



una scuola  
di tutti e di ciascuno

**ISTITUTO COMPRENSIVO VARESE 3 “ A. VIDOLETTI “**

VIA MANIN, 3 - 21100 - VARESE

Tel. 0332 / 225213 - fax 0332 / 224558

E – mail [ic.vidoletti@libero.it](mailto:ic.vidoletti@libero.it)

[www.icvarese3-vidoletti.gov.it](http://www.icvarese3-vidoletti.gov.it)



## PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015 aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019

**ELABORATO** dal collegio docenti ed approvato con delibera n. 4 del 14/01/2016 sulla scorta dell'atto d'indirizzo del dirigente scolastico;

**APPROVATO** dal consiglio d'istituto con delibera n. 78 del 18/01/2016;

**TENUTO CONTO** del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, di cui alla delibera del collegio docenti n. 4 del 07/10/2015;

**TENUTO CONTO** del PDM-PIANO DI MIGLIORAMENTO, di cui alla delibera del collegio docenti n. 5 del 07/10/2015;

**PREVIA PUBBLICAZIONE** del suddetto piano nel portale unico dei dati della scuola.

**AI SENSI** del:

**Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015** recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

**Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275** “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche”, così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

**Piano della Performance 2014/2016 del MIUR** adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

**Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;**

**Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015;**

# PIANO OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE 2016/2019

Il **POF** rappresenta la mappa della scuola intesa come luogo delle finalità istituzionali;

- degli assi culturali su cui innervare le conoscenze fondamentali, le azioni, le riflessioni, le esperienze;
- della valutazione disciplinare e di sistema formativa/partecipata;
- dell'organizzazione tesa all'integrazione e moltiplicazione delle responsabilità.

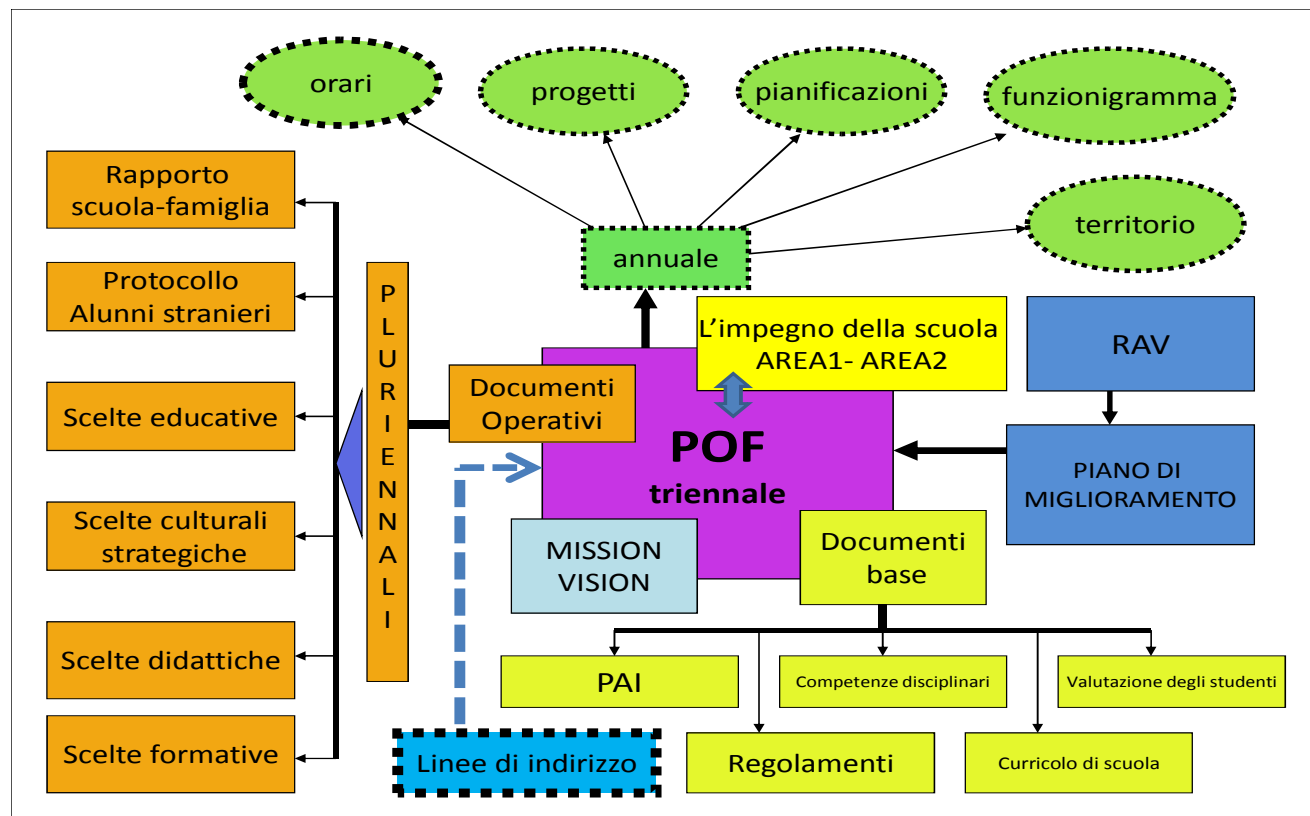
Il **PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA** secondo la normativa prevista in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche è il "documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale nella loro autonomia".

Ha lo scopo di illustrare l'offerta formativa della scuola, in relazione al contesto territoriale, individuato nei suoi molteplici ambiti ed in sintonia con le finalità generali della scuola e adattare le metodologie didattico-educative più idonee per favorire:

- tempi, modi e stili di apprendimento dei bambini/alunni
- la professionalità docente, intesa come messa in campo di competenze individuali e collettive
- il rapporto sinergico con tutte le realtà del territorio, intese come Enti, Istituzioni e risorse ambientali.

Il POF regola i ruoli ed i rapporti delle varie componenti della comunità scolastica: Dirigente, docenti, alunni, genitori, personale ATA.

Mapa del Piano Triennale



|  |         |
|--|---------|
| <b>VISIONE - MISSIONE</b>  | Pag. 4  |
| <b>LA PERCEZIONE DELLA REALTÀ</b>  | Pag. 5  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• le informazioni sull'Istituto</li> <li>• la storia</li> <li>• orari dei plessi</li> </ul>   |         |
| <b>RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA</b>  | Pag. 11 |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione della partecipazione</li> <li>• Coinvolgimento nelle scelte</li> <li>• Funzioni e modalità di comunicazione</li> <li>• Patto educativo di corresponsabilità</li> </ul>   |         |
| <b>LE SCELTE CULTURALI STRATEGICHE</b>   | Pag.13  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sistema dei diritti e dei doveri</li> <li>• Le scelte educative</li> <li>• Il modello di organizzazione</li> <li>• Il modello di Comunicazione</li> <li>• Modello di controllo e di valutazione</li> <li>• Ricerca e sviluppo</li> </ul> |         |
| <b>LE SCELTE FORMATIVE DELL'ISTITUTO</b>   | Pag. 17 |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientamento</li> <li>• Continuità</li> <li>• Integrazione e lotta alla dispersione</li> <li>• Inclusione</li> </ul>  |         |
| <b>AREA DELLA DIDATTICA</b>  | Pag. 20 |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione didattica dell'offerta formativa</li> <li>• Il Contratto formativo professionale</li> <li>• Pianificazione dell'intervento educativo</li> <li>• Ampliamento dell'offerta formativa</li> <li>• Le competenze</li> </ul>       |         |
| <b>AREA DELLE RISORSE</b>  | Pag. 21 |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le risorse umane e organico potenziato</li> <li>• Le risorse strumentali</li> </ul>   |         |
| <b>AREA DELL'ORGANIZZAZIONE</b>  | Pag. 24 |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Principi guida</li> <li>• Le scelte</li> <li>• Le strutture</li> <li>• I luoghi delle decisioni</li> <li>• Funzionigramma</li> </ul>  |         |
| <b>AREA DELLA VERIFICA E DELLA VALUTAZIONE</b>   | Pag. 26 |
| <b>IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO</b>  | Pag.26  |
| CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE  | Pag. 41 |
| CORSO AD INDIRIZZO EUROPEO   | Pag. 42 |

## L'IMPEGNO DELLA SCUOLA

Area 1: Pratiche educative e didattiche per il successo formativo

Pag. 27

Area 2: Ambiente organizzativo per l'apprendimento

### IL PIANO DI MIGLIORAMENTO :

Area di processo;

Area esiti degli studenti

Pag. 38

**LA SEZIONE ANNUALE E I DOCUMENTI BASE SONO VISIBILI SUL SITO DELLA SCUOLA :**

[www.varese3-vidoletti.gov.it](http://www.varese3-vidoletti.gov.it)

# VISIONE

DEL FUTURO DELLA SCUOLA

# MISSIONE

COME RAGION D'ESSERE DELLA SCUOLA

L'IC di Varese 3 è inserito in un contesto territoriale:

- ✚ **economico:** zona con una ricca tradizione industriale;
- ✚ **periferico:** si situa nella zona Nord/Ovest della città, comprendendo diverse "castellanze" Velate; S.Ambrogio; Masnago, Avigno: piccoli nuclei storici assorbiti, nel tempo, dalla espansione della città
- ✚ **di pregio ambientale e paesaggistico,** ponendosi all'interno del Parco Regionale del Campo dei Fiori; immersa nel verde vede la presenza di numerose ville con parchi di grande pregio ambientale
- ✚ con una forte **presenza di associazionismo** attivo e di Istituzioni **attente alle problematiche formative ed educative**

La scuola all'interno di questo territorio deve diventare **risorsa formativa e culturale di riferimento** capace di **creare forti sinergie**. Nostro compito è quello di formare persone consapevoli, dotate di conoscenze, abilità, in grado di scegliere, criticare i processi in agiscono.

Lavorare per una **scuola accogliente, aperta alle esigenze delle famiglie e alunni** che sappia promuovere una loro **reale partecipazione coinvolgimento nelle scelte**

al fine di una **corresponsabilizzazione nei processi educativi**. Capace di essere **accogliente nei confronti degli alunni disabili**, di **favorire processi di integrazione e formare alla cultura della differenza**.

Educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. Insegnare a ricomporre i grandi oggetti della Conoscenza in una prospettiva complessa, volta ad evitare la frammentazione delle discipline e ad integrarle in nuovi quadri di insieme.

L'IC. Varese 3 nella piena accezione della sua autonomia, intende assumere il compito di dare senso alla **frammentazione del sapere; educare istruendo** realizzando le **scelte formative di fondo**, quelle che connotano in modo peculiare l'identità della scuola nelle **linee di indirizzo** tracciate dal DS in coerenza con gli obiettivi nazionali.

L'istituto persegue i suoi compiti concentrando **l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica**, nella convinzione che in essa si concretizza la centralità e la qualità del servizio scolastico. **Una didattica orientante** rappresenta lo strumento più efficace per combattere la **dispersione scolastica**, per garantire ad ogni alunno il successo formativo.

Tutto il processo formativo è caratterizzato **dall'integrazione** con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di **personalità responsabili** capaci di confrontarsi e mettersi in gioco anche nell'ottica della **valorizzazione delle diversità**.

Inoltre la scuola adotta come finalità fondante **la continuità** per favorire un **percorso educativo caratterizzato da unità, organicità e coerenza** scegliendo la **ricomposizione tra sapere e saper fare**

Le scelte di fondo rappresentano i cardini di un più complesso **contratto formativo** tra tutti i responsabili del processo formativo teso al conseguimento del prodotto ultimo della scuola: **la formazione del cittadino**. Le azioni strategiche di fondo sono elementi importanti per la costruzione di un assetto organizzativo della scuola volto al miglioramento continuo. Le scelte di fondo della scuola sono di orientamento al personale e danno il senso di appartenenza a un progetto collettivo condiviso e corresponsabilizzante.

- le informazioni sull'Istituto
- la storia
- orari dei plessi

## A) INFORMAZIONI SULL'ISTITUTO

## ORDINE E GRADO DI SCUOLA:

ISTITUTO COMPRENSIVO scuola primaria – scuola secondaria di primo grado

## DENOMINAZIONE: ISTITUTO COMPRENSIVO VARESE 3 “ANGELO VIDOLETTI” -

VIA Manin 3 CAP. 21100 CITTÀ': Varese

TEL: 0332 – 225213 - FAX: 0332 – 224558

Codice Istituto VAIC872007 - Codice Fiscale 80017000128

E-MAIL: [VAIC872007@istruzione.it](mailto:VAIC872007@istruzione.it) - [ic.vidoletti@libero.it](mailto:ic.vidoletti@libero.it)

## DATI RELATIVI ALL'ISTITUTO:

NUMERO TOTALE ALUNNI: 1.070 di cui 28 di scuola dell'infanzia, di cui 533 di scuola primaria e 537 di scuola secondaria di primo grado

N. CLASSI: 48 di cui 1 di scuola dell'infanzia, 24 di scuola primaria e 23 di scuola secondaria di primo grado

N. TOTALE DOCENTI: 2/3 di scuola dell'infanzia, 54 di scuola primaria e 61 di scuola secondaria di primo grado

N. UNITA' PERSONALE ATA SEGRETERIA: 7 + 1 DSGA

N. UNITA' PERSONALE ATA – COLLABORATORI SCOLASTICI: 19

## PLESSI SCOLASTICI:

|                          |                                       |  |
|--------------------------|---------------------------------------|--|
| VA – CALCINATE DEL PESCE | SCUOLA DELL'INFANZIA<br>“M. L. VERGA” | Via Maggiore 12 – Tel/Fax 0332 –                     |
| VA - AVIGNO              | SCUOLA PRIMARIA<br>“G. GALILEI”       | Via Carrano 8 - Tel/Fax 0332 – 229034                |
| VA - S. AMBROGIO         | SCUOLA PRIMARIA<br>“G. CANETTA”       | Via Canetta 12 - Tel/ Fax 0332 – 227275              |
| VA - MASNAGO             | SCUOLA PRIMARIA<br>“A. LOCATELLI”     | Via I. Nievo n° 7 - Tel/ Fax 0332 – 229264           |
| VA – VELATE              | SCUOLA PRIMARIA<br>“L. SETTEMBRINI”   | Via Pontida 31 - Tel/ Fax 0332 – 229531              |
| VARESE                   | SCUOLA MEDIA<br>“A. VIDOLETTI”        | VIA Manin 3<br>Tel. 0332 – 225213 -Fax 0332 - 224558 |

## DATI RELATIVI AI PLESSI:

|                                | N. ALUNNI | N. CLASSI | N. DOCENTI | N. DOCENTI SOSTEGNO | N. DOCENTI DILINGUA <sup>2</sup> |
|--------------------------------|-----------|-----------|------------|---------------------|----------------------------------|
| Scuola dell'infanzia CALCINATE | 28        | 1         | 2/3        | 0                   |                                  |
| Scuola prim. AVIGNO            | 86        | 4         | 10         | 3                   |                                  |
| Scuola primaria S.AMBROGIO     | 148       | 6         | 14         | 2                   |                                  |
| Scuola prim. VELATE            | 114       | 5         | 10         | 2                   |                                  |
| Scuola prim. MASNAGO           | 185       | 9         | 20         | 3                   |                                  |
| SCUOLA “VIDOLETTI”             | 537       | 23        | 61         | 3                   | 3                                |

La segreteria e l'ufficio del dirigente scolastico si trovano presso la scuola secondaria di primo grado "A. Vidoletti" sede dell'Istituto Comprensivo, situata a Varese in Via Manin n° 3 Conto Corrente Bancario IT 13 G 05216 10800 00000000 7086  
**TEL:** 0332 – 225213 **FAX:** 0332 – 224558 **E-MAIL:** [VAIC872007@istruzione.it](mailto:VAIC872007@istruzione.it)

Il dirigente scolastico riceve i genitori su appuntamento il giovedì e il sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00

La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 11.00 alle ore 13.00 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00. Nell'ingresso principale è sempre presente un collaboratore scolastico, in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione dei servizi.

Le comunicazioni scuola-famiglia sono effettuate generalmente dagli insegnanti tramite avvisi da scrivere sul libretto degli alunni, fotocopie distribuite agli alunni e, in alcuni casi, lettere spedite dalla segreteria alla famiglia per post

## B) LA STORIA

### ***I NOSTRI PLESSI IERI : CENNI STORICI...***

### ***...E OGGI : LE STRUTTURE A DISPOSIZIONE***

L' Istituto Comprensivo Varese 3 Vidoletti è una realtà dall'anno scolastico 2003/2004: è il frutto della ristrutturazione organizzativa delle scuole elementari e medie a livello cittadino e comprende un plesso di scuola dell'infanzia, quattro plessi di scuola primaria, provenienti da due Circoli Didattici, ed un plesso di scuola secondaria di primo grado.

Nell'Istituto Comprensivo la gestione finanziaria è unificata ed operano: un unico Dirigente Scolastico, un unico Collegio dei Docenti, un'unica segreteria, un unico Consiglio di Istituto.

Tale unità consente agli insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola secondaria di primo grado di costruire un percorso educativo che accompagni l'alunno nel suo sviluppo dall'infanzia all'adolescenza e di collaborare in modo più proficuo alla gestione del progetto educativo.

### **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "ANGELO VIDOLETTI"**

L'attività della scuola, intestata all'eroe della Seconda Guerra Mondiale 'Angelo Vidoletti', risale al 5 aprile 1962, come scuola di avviamento commerciale. Con la soppressione delle scuole di avviamento, nel 1962-63 nasce la 'Vidoletti' come scuola secondaria di primo grado statale, con sede in via XXV Aprile. Successivamente, allo scopo di ottimizzare il servizio, la stessa si trasferisce nella sede attuale in via Manin 3, il 1° ottobre del 1969: l'affluenza per quell'anno sarà di 510 alunni. Nel 1984-85, con l'introduzione del tempo prolungato, l'utenza raggiungerà la sua punta massima, arrivando alla sezione M. Nell'anno scolastico 1986-87 viene inaugurato il corso statale sperimentale per lavoratori, denominato '150 ore'. Diminuisce, fino alla sparizione, il tempo prolungato, ma a partire dall'anno scolastico 1991-92 la scuola propone la sperimentazione di doppia lingua straniera su tre corsi. Dall'anno scolastico 2001-2002 si istituisce una sezione col sabato libero. Dal 1998-99 al 2002-2003 la scuola secondaria di primo grado statale 'Villa Valerio' di Casciago è aggregata alla 'Vidoletti' nella stessa istituzione scolastica. A partire dall'anno scolastico 2003-2004, con un lungo processo di 'verticalizzazione', la scuola secondaria di primo grado statale 'Vidoletti' diventa **Istituto Comprensivo Varese 3 - Angelo Vidoletti**, che comprende la media Vidoletti e le scuole elementari 'Canetta' di Sant'Ambrogio, 'Settembrini' di Velate, 'Locatelli' di Masnago e 'Galilei' di Avigno. Dal 2012-13 vengono situati un corso ad indirizzo musicale, SMIM, ed uno ad indirizzo europeo. Dal 2014-15 viene aggregata all'I.C. la scuola dell'infanzia "M.L. Verga).

### **LE STRUTTURE:**

La scuola, immersa nel verde, si sviluppa su tre blocchi architettonici comprendenti: 23 aule classe; 1 aula di educazione artistica; 1 biblioteca per gli alunni e per i docenti; 1 aula di scienze, dotata di materiale didattico essenziale; 1 aula informatica con 25 PC multimediali collegati in rete, 23 PC non multimediali ad uso delle classi, oltre a PC per attività differenziate; 1 aula di musica; 1 aula magna con 120 posti a sedere; 1 palestra attrezzata fornita di spogliatoi; aule per attività individuali e differenziate; 1 aula di tecnologia; 1 sala mensa con adiacente cucina ( i pasti vengono forniti da una ditta convenzionata).

Ogni piano con le aule classi è dotato di una lavagna multimediale, utilizzabile in ogni classe.

All'esterno, nell'ampio parco, si trovano: 1 campo da tennis, un campo da basket; piste e pedane per l'atletica leggera.

Nell'edificio, **sede dell'Istituto Comprensivo**, sono presenti gli uffici di Presidenza e Segreteria.

Altri locali sono destinati a Bidelleria, Infermeria, archivio (3) e deposito materiale (2)

### **SCUOLA PRIMARIA STATALE "G. CANETTA" - S. AMBROGIO**

La scuola è formata da due edifici separati, uno "vecchio" e uno "nuovo" e da un terzo edificio che ospita la palestra fornita di spogliatoi e di un locale per gli attrezzi.

La scuola vecchia fu costruita in seguito ad una Deliberazione Consigliare (cioè decisione del Consiglio Comunale) del 27 giugno 1909, come si vede in una lapide che si trova nell'edificio vecchio ( "Giovanni Canetta , di questa terra amatissimo, legando ricco censo, la superiore istruzione elementare qui volle").

Il nome "Giovanni Canetta" è dovuto al fatto che il signor Canetta fu un benefattore. Egli volle che fosse venduta una casa che possedeva a Milano e che con il ricavato si acquistasse il terreno per costruire una scuola elementare nel suo paese, Sant'Ambrogio, che amava molto. Nell'agosto del 1973 fu presentato il progetto per una nuova scuola, poiché la scuola vecchia non bastava più. La nuova scuola avrebbe dovuto essere pronta nel 1974, ma fu inaugurata il 24 novembre 1978.

**LE STRUTTURE:**

L' edificio nuovo ospita attualmente quattro classi in aule abbastanza spaziose, un'aula per pre-scuola e doposcuola, due locali più piccoli utilizzati per attività individuali, due ampi atri utilizzati per attività collettive e i locali per la mensa . L' edificio vecchio ospita quattro classi, l'aula della ex Circostrizione, utilizzata per proiezioni e conferenze, l'aula di informatica, attrezzata con 21 PC multimediali collegati in rete e ad Internet, e con 1 televisore predisposto alla ricezione dei canali satellitari EDU 1 e 2.

In un locale dell'ex scuola di disegno (esterno ai due edifici scolastici, confinante con la palestra) concesso in uso alla scuola dal Comune è stata allestita la biblioteca di plesso.

### SCUOLA PRIMARIA STATALE "A. LOCATELLI" - MASNAGO

La scuola, da sempre agenzia educativa di riferimento per l'intero, vasto quartiere, è stata edificata nel 1964 sulle fondamenta dell'edificio scolastico precedente, costruito nel 1901; è stata recentemente ristrutturata ed adeguata alle correnti norme di sicurezza.

È intitolata al poco noto Antonio Locatelli, bergamasco e non varesino d'origine, eroe dell'era fascista dalla vita avventurosa.

Locatelli, classe 1895, fu aviatore della Grande Guerra, nella squadriglia "Serenissima" agli ordini di Gabriele D'Annunzio. Triplice medaglia d'oro al valor militare, passò alla storia per il volo su Vienna, per una rocambolesca fuga da un carcere austriaco e per l'impresa di Fiume. Fu anche alpinista, pioniere dei viaggi aerei d'esplorazione, giornalista, scrittore, disegnatore, fotografo, deputato, podestà... Morì nella campagna d'Africa il 27 giugno del 1936, assalito nel sonno da una banda di ribelli abissini.

**LE STRUTTURE:**

La scuola oggi comprende: dieci aule, per le nove classi, di queste cinque sono dotate di LIM, una lavagna multimediale per ciascun modulo di classi. Vi sono un'aula di sostegno, un' aula del doposcuola, una aula di informatica attrezzata per far lavorare contemporaneamente gli alunni di un'intera classe, ciascuno nella sua postazione individuale, un'aula video dotata di schermo e videoproiettore che, viste le ampie dimensioni, si connota come aula "magna" polifunzionale, un'infermeria, una biblioteca arredata in modo comodo ed accattivante per i bambini, un ampio atrio per l'accoglienza e le attività collettive, due refettori, una grande palestra esterna ( regolamentare ), un ampio giardino- cortile, recintato e sicuro, fruibile per il quotidiano intervallo all'aria aperta.

L'edificio si sviluppa su due piani, piano terra e primo piano, servito, come i refettori, da servo scala. I refettori, anch'essi dotati di uscite di sicurezza a norma, sono seminterrati.

### SCUOLA PRIMARIA STATALE "Settembrini" Velate

La scuola primaria Luigi Settembrini è situata ai piedi dell'antico borgo di Velate, paesino tranquillo adagiato tra i prati e i boschi sul versante meridionale del Parco del Campo dei Fiori.

Il paese vanta numerose testimonianze storico - naturalistiche, dalla torre medioevale, all'edicola di San Rocco, alle case gotiche, alle chiese di San Cassiano e Santo Stefano, spunti interessanti per attività all'aperto sul territorio.

Inoltrandosi per qualche centinaio di metri nel paese s'imboccano ovunque strade che portano alle selve castanili, vecchi impianti di castagni coltivati che un tempo, fino a sessant'anni fa, fornivano alimento e qualche guadagno alle famiglie locali (si possono raggiungere a piedi in una decina di minuti).

Circondata su tre lati da giardini e orti la Scuola Luigi Settembrini è nata come scuola comunale negli anni '60; negli anni '90 la struttura è stata messa a norma e dotata di rampa d'accesso e servo- scala.

Il Cortile in ingresso della scuola si apre su un piccolo parco pubblico che permette momenti semi liberi di attività di gioco-apprendimento comuni tra i ragazzi, attività dirette di tipo ambientale, scientifico.

**LE STRUTTURE:**

La scuola comprende il locale adibito a biblioteca e ripostiglio al piano seminterrato; l'aula di informatica, il locale mensa, il locale cucina, la palestra, n°2 servizi igienici al piano rialzato, n°5 aule e n°2 servizi igienici al primo piano.

### SCUOLA PRIMARIA STATALE "G. GALILEI" - AVIGNO

Il quartiere di Avigno si trova in una zona collinare, ai piedi del Campo dei Fiori e del Sacro Monte, tra Sant'Ambrogio, Velate e Masnago. Lungo le sue strade principali è possibile ammirare spunti panoramici meravigliosi. Incornicia le case una ricca vegetazione boschiva, dall'aspetto mutevole, a seconda delle stagioni, all'ombra della Torre di Velate. Un tempo zona agricola, come si deduce dal toponimo A-vigno, che deriva dall'espressione vigna, vigneto; molti anni fa, infatti, vi erano nella zona molti vigneti.

Il nucleo principale delle abitazioni, formato da case coloniche, cascine, fienili, stalle, era situato più vicino al torrente Vellone. Quelle case erano abitate da famiglie piuttosto numerose, dedite all'agricoltura ed all'allevamento, che traevano da queste attività il necessario per vivere. Si coltivava soprattutto la vite, poco frumento, granoturco, alberi da frutto, gelsi (per l'allevamento del baco da seta). L'interesse per la bachicoltura, un settore veramente produttivo, ben si integrava con gli impegni stagionali legati alle altre tradizionali attività agricole e soprattutto alla coltivazione della vite, alla raccolta delle castagne ed all'utilizzo della legna del folto bosco. Grazie alle api, si ricavava, inoltre, fine miele aromatizzato dal nettare dei fiori caratteristici della zona, con particolare riguardo a quelli delle robinie, diffusissime.

Una sola era la strada che passava per Avigno, non asfaltata, ma di terra battuta, e portava verso Masnago o Velate.

Per raggiungere Varese centro, si doveva scendere, a piedi, fino a Masnago e proseguire poi con il tram. A Velate si trovava la Parrocchia, mentre alla domenica e al mercoledì la Santa Messa veniva celebrata nella chiesa di San Cassiano, posta alle pendici dell'altura su cui sorge Velate, presso l'antica strada pedemontana del Campo dei Fiori, in direzione del Verbano.

Col passare degli anni, dopo la Seconda Guerra Mondiale, pian piano Avigno si trasformò: dapprima lentamente, poi sempre più in fretta, come attestano i numerosi e moderni edifici, che evidenziano il crescente sviluppo edilizio di Varese.

Nel 1958 iniziarono i lavori di costruzione delle case popolari che sorgono attorno alla piazzetta. Nel 1960 furono edificati la chiesa di San Giovanni Battista e la Scuola Materna. Nel 1961 l'attuale Scuola primaria, denominata "G. Galilei", proprio per rispondere adeguatamente alle esigenze educative della popolazione del nuovo quartiere cittadino,

Ora la zona è del tutto urbanizzata, con un'edilizia mista, fatta di case, palazzi e villette, dislocati in modo armonico, ai piedi della Torre di Velate; rappresenta un nuovo quartiere, dotato di tutti gli impianti moderni.

#### **LE STRUTTURE:**

La scuola, edificio moderno, è dotato non solo di aule spaziose, illuminate da enormi vetrate, ma anche di un'attrezzata palestra e di tutti i servizi necessari per rispondere alle esigenze delle famiglie.

L'ampio e fresco giardino, piantumato con alberi ombrosi, rappresenta un luogo ideale per lo svolgimento di attività ricreative, sportive e per manifestazioni di vario genere nel corso dell'anno scolastico.

*Fino al 31 agosto del 2003, la Scuola primaria "G. Galilei" è stata la sede della Direzione Didattica del IV Circolo di Varese.*

### SCUOLA DELL'INFANZIA "M. L. VERGA" - CALCINATE DEL PESCE

La Scuola dell'Infanzia "Maria Letizia Verga", situata nel rione di Calcinate del Pesce in via Maggiore 12, nasce come istituzione statale nei primi anni '70 del '900, in seguito all'incremento demografico dovuto all'immigrazione dal Sud. La prima sede della Scuola dell'Infanzia è in una bella struttura in via Maggiore 3. Negli anni '90, per far posto all'asilo comunale, la scuola viene trasferita nell'attuale sede, occupando un'ala dell'ex Scuola "Don Milani". Nell'Anno Scolastico 2005-2006 avviene l'intitolazione a Maria Letizia Verga, una bambina scomparsa in tenera età a causa di una leucemia, alla cui memoria è dedicato il famoso Comitato, che moltissimo ha fatto e fa per aiutare la cura delle leucemie infantili, soprattutto presso l'Ospedale "S. Gerardo" di Monza. In seguito ai piani razionalizzazione delle istituzioni scolastiche, dall'anno scolastico 2013-2014 la Scuola dell'Infanzia "M. L. Verga" fa parte dell'Istituto Comprensivo Varese 3.

#### **LE STRUTTURE:**

La Scuola dell'Infanzia si trova in posizione amena, in mezzo al verde e lontana da strade di traffico. Comprende un ampio atrio, n°2 aule spaziose (una per il gioco e l'altra per le attività didattiche e il pasto), i servizi per i bambini e gli adulti e la cucina. È circondata da un giardino attrezzato e piantumato. Lo spazio permette la frequenza di una sola sezione di bimbi eterogenea per età: secondo le normative vigenti ospita bambini dai 2 anni e mezzo ai 6 anni di età.

#### **SERVIZIO BIBLIOTECA**

Nell'Istituto funziona un efficace servizio di biblioteca, gestito dalla prof.ssa Brogginì.

Il servizio risponde con testi moderni ed aggiornati alle continue richieste degli alunni e alle curiosità dei giovani lettori, che possono usufruire dell'accogliente locale della Biblioteca, sia per le attività di ricerca, sia per il prestito domiciliare.

Il patrimonio librario presente nelle sei biblioteche (una per plesso) dell'I.C. Varese 3, è organizzato in allegre ed arredate aule a ciò adibite e si è formato grazie alle donazioni delle Associazioni Genitori, di altre Associazioni librarie e grazie ai finanziamenti del Comune di Varese che, a partire dall'a.s. 2003/04, per tre volte, ha sostenuto i progetti collegati alle biblioteche scolastiche.

Le risposte degli alunni sono state fin qui lusinghiere e di stimolo alla prosecuzione del servizio.



**C) ORARI DEI PLESSI**

Nei plessi della scuola primaria è in vigore l'orario su **5 giorni settimanali**, dal lunedì al venerdì, **con un rientro pomeridiano**.  
**Gli orari dei singoli plessi, in dettaglio, sono i seguenti:**

**SCUOLA DELL'INFANZIA "M. L. VERGA"****SEZIONE UNICA**

Dal lunedì al venerdì

Ingresso: 7.45-9.15

Prima uscita: 13.30-14.00

**SCUOLA PRIMARIA "G. CANETTA" SANT'AMBROGIO****CLASSI PRIME SECONDA TERZA**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, con un rientro pomeridiano il martedì pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 16.00

**CLASSI QUARTE E QUINTE**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, con un rientro pomeridiano il giovedì pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 16.00

**SCUOLA PRIMARIA "G. GALILEI" AVIGNO****Tutte le classi**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, con un rientro pomeridiano il lunedì pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 16.00

**SCUOLA PRIMARIA "LOCATELLI" MASNAGO****CLASSI PRIME E SECONDE**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.15, con un rientro pomeridiano il martedì pomeriggio dalle ore 13.00 alle ore 15.00

**CLASSI TERZE**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.15, con un rientro pomeridiano il lunedì pomeriggio dalle ore 13.00 alle ore 15.00

**CLASSI QUARTE E QUINTE**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.15, con un rientro pomeridiano il giovedì pomeriggio dalle ore 13.00 alle ore 15.00

**NEL GIORNO DI RIENTRO** TUTTE LE CLASSI CONSUMANO IL PASTO NEL 1° TURNO MENSA DALLE 12.00 ALLE 13.00.

**SCUOLA PRIMARIA "L. SETTEMBRINI" VELATE****CLASSI PRIMA SECONDA E TERZA**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, con un rientro pomeridiano il martedì pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 16.00

**CLASSI QUARTA E QUINTA**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, con un rientro pomeridiano il lunedì pomeriggio dalle ore 14.00 alle 16.00

## **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "A.VIDOLETTI"**

**CLASSI PRIMA, SECONDA E TERZA SEZ. B –C-D**

**CLASSI PRIMA e TERZA sez. F-G**

**Tempo scuola 30 ore:** dalle 7.55 alle 13.55 dal lunedì al venerdì

**ore obbligatorie: 29**

**ore opzionali: 1 ora laboratorio di cittadinanza**

**CLASSI SECONDA E TERZA sez.D**

**Tempo scuola 30 ore:** dalle 7.55 alle 12.55 dal lunedì al sabato

**ore obbligatorie: 29**

**1 ora laboratorio di cittadinanza**

**1 ora laboratorio di 2^ lingua comunitaria 1 ora laboratorio di informatica**

**CLASSI SMIM (Indirizzo musicale)**

**Tempo scuola 32 ore:** dalle 7.55 alle 12.55 dal lunedì al venerdì e/o sabato

2 ore pomeridiane di strumento in orario concordato con i maestri di strumento

**CLASSI PRIMA, SECONDA E TERZA sez.H, CLASSE 1 A (Indirizzo europeo)**

**Tempo scuola 36 ore:** dalle 7.55 alle 16.00 lunedì, martedì, giovedì;

dalle 7.55 alle 13.55 mercoledì e venerdì.

### **ISUPPORTI ORGANIZZATIVI** ( a cura del Comune di Varese)

Nell'Istituto sono attivati, a cura dei Servizi Educativi del Comune di Varese i seguenti servizi:

- **prescuola** (dalle ore 7,30 alle ore 8,00 ; alla Locatelli fino alle ORE 7.55) - per la scuola primaria
- **refezione** ( dal termine delle lezioni del mattino alla ripresa delle attività pomeridiane ) per la scuola primaria: per la scuola secondaria di primo grado per le classi ad indirizzo europeo
- **doposcuola:** dal termine delle lezioni fino alle ore 15.00 o fino alle ore 17.30 per la scuola primaria
- **trasporto vigilato degli alunni da Calcinatte degli Orioni alla scuola primaria Locatelli e ritorno**
- **attività integrative**

( Vedere tabella Situazione Plessi )

**Anche le Associazioni dei Genitori possono attivare insegnamenti integrativi non coincidenti con l'orario delle lezioni scolastiche delle classi interessate alle attività.**

### **IL SERVIZIO MENSA**

Gli alunni hanno la facoltà di usufruire del Servizio Mensa, predisposto ad opera del Comune di Varese Il costo del buono-pasto è determinato annualmente dall' Amministrazione Comunale.

Alla fine del mese la famiglia riceve il bollettino postale per pagare la somma dovuta.

Gli alunni che non usufruiscono del Servizio Mensa escono dalla scuola al suono della campanella dell'ultima ora e rientrano in sede nell'orario stabilito per le attività pomeridiane.

La scuola assicura il servizio di assistenza alla mensa, per gli alunni delle classi che effettuano il rientro pomeridiano, con un numero adeguato di docenti statali.

Tutti i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia usufruiscono del servizio mensa.

**Nei plessi della scuola primaria** è in vigore l'orario su **5 giorni settimanali**, dal lunedì al venerdì, **con un rientro pomeridiano ed alcuni sabati di recupero.**

## RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

- **Promozione della partecipazione**
- **Coinvolgimento nelle scelte**
- **Funzioni e modalità di comunicazione**
- **Patto educativo di corresponsabilità**

Il nostro Istituto fonda il rapporto scuola-famiglia sui principi di partecipazione, di responsabilità, di condivisione, di trasparenza, nell'intento di realizzare uno sviluppo pieno ed armonico della personalità di ciascun alunno, tale essendo la finalità primaria di una scuola autenticamente democratica.

Esso è fondato su:

### **A) PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE**

La risorsa genitori è una opportunità anche per migliorare il rapporto dell'Istituto con il territorio. Pertanto il nostro impegno va nella direzione di:

- ✚ Creare le condizioni organizzative e comunicative necessarie per una partecipazione collaborativa dei genitori al miglioramento dell'Offerta formativa
- ✚ Individuare insieme alcune soluzioni comunicative efficaci e rispettose delle potenzialità della componente genitori
- ✚ Garantire il necessario sostegno alle proposte dei genitori nelle sedi decisionali
- ✚ Pianificare comuni obiettivi educativi
- ✚ Predisporre un calendario di attività concordato
- ✚ Coinvolgere ex alunni e genitori nelle proposte di attività

### **B) COINVOLGIMENTO NELLE SCELTE**

Le modalità di coinvolgimento sono:

- ✚ Incontri formali e informali
- ✚ Proposte di attività (culturali, formative, ricreative...)
- ✚ Presenza dei genitori nelle commissioni di studio
- ✚ Attività ricreative proposte dai genitori
- ✚ Collaborazione a vari livelli

Temi su cui coinvolgere i genitori:

- ✚ Servizi culturali e di supporto alla qualità educativa
- ✚ L'orientamento a scuola
- ✚ Il disagio e la prevenzione
- ✚ Educazione alla socialità

### **C) FUNZIONI E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE**

- ✚ Attenzione al destinatario
- ✚ Chiarezza degli scopi (comunicativi, formativi, di collaborazione ecc....)
- ✚ Gestione preparata/condivisa dei colloqui
- ✚ Condizioni di accoglienza (orari, tempi di attesa, ambienti adeguati ecc....)
- ✚ Esplicitazione delle scelte programmatiche/contratto formativo
- ✚ Atteggiamento di ascolto
- ✚ Verifica degli impegni reciproci
- ✚ Documentazione colloqui
- ✚ Condivisione delle forme di comunicazione

### **D) PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**

**Costituisce** la dichiarazione esplicita dell'operato della scuola. L'obiettivo è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

**Coinvolge:** Insegnanti, Genitori, Alunni, Consigli di Classe, Interclasse al fine di consentire all'istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative cui è istituzionalmente preposta. Ciascun soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce.

**Impegna** i docenti, gli alunni, i genitori, in uno spirito di reciproca collaborazione alla realizzazione di una alleanza educativa, dove le parti assumano impegni e responsabilità e possano condividere regole e percorsi di crescita degli alunni.

Al fine di consentire alla istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative gli studenti sono tenuti ad osservare di doveri sanciti dallo Statuto degli studenti e delle studentesse, il personale docente quelli attinenti alla deontologia professionale enucleati dalla legge e dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

I doveri dell'educazione dei figli e le connesse responsabilità, non vengono meno per il solo fatto che il minore sia affidato alla vigilanza di altri ( art. 2048 c.c , in relazione all'art. 147 c.c.).

Le responsabilità del genitore ( art. 2048, primo comma, c.c.) è quella del "precettore" (art.2048 secondo comma c.c. ) per il fatto commesso da un minore affidato alla vigilanza di questo ultimo, non sono infatti alternative, giacché l'affidamento del minore alla custodia di terzi, se solleva il genitore dalla presunzione di "culpa in vigilando", non lo solleva da quella di " culpa in educando", rimanendo comunque i genitori tenuti a dimostrare, per liberarsi da responsabilità per il fatto compiuto dal minore pur quando si trovi sotto la vigilanza di terzi, di avere impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti ( Cass. Sez. III, 21.9.2000, n. 12501; 26.11.1998, n. 11984).

La scuola ha il dovere di vigilanza. Responsabilità possono configurarsi a carico del personale scolastico, per colpa in vigilando, ove sia stato omissso il necessario e fondamentale dovere di sorveglianza nei confronti degli studenti. Norma inderogabile prevista dal codice civile

|  |  |
|--|--|
| <p><b>I docenti</b><br/>Al fine di garantire itinerari di apprendimento che siano di effettiva soddisfazione del diritto allo studio</p> | <p><b>SI IMPEGNANO NEI CONFRONTI DEGLI ALUNNI A:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ creare un ambiente educativo sereno e rassicurante;</li> <li>➤ favorire momenti d'ascolto e di dialogo;</li> <li>➤ incoraggiare gratificando il processo di formazione di ciascuno;</li> <li>➤ favorire l'accettazione dell' "altro" e la solidarietà;</li> <li>➤ promuovere le motivazioni all'apprendere;</li> <li>➤ rispettare i tempi ed i ritmi dell'apprendimento;</li> <li>➤ far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, i nuovi apprendimenti;</li> <li>➤ rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi;</li> <li>➤ favorire l'acquisizione ed il potenziamento di abilità cognitive e culturali che consentono la rielaborazione dell'esperienza personale;</li> <li>➤ favorire un orientamento consapevole e positivo delle scelte relative al curriculum opzionale;</li> <li>➤ concordare, nel gruppo d'insegnamento, i compiti pomeridiani da assegnare per non aggravare l'alunno;</li> <li>➤ rendere pubblici i quadri orari delle attività giornaliere per consentire, all'alunno, di selezionare gli strumenti di lavoro;</li> <li>➤ rispettare i tempi di pausa tra le unità di apprendimento</li> <li>➤ Portare a termine le attività programmate</li> </ul> |
| <p><b>Gli alunni</b><br/>al fine di prepararsi ad assolvere ai propri compiti sociali</p>  | <p><b>SI IMPEGNANO A:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ essere cooperativi nel rispetto dei ruoli;</li> <li>➤ prendere coscienza dei personali diritti-doveri;</li> <li>➤ rispettare persone, ambienti, attrezzature;</li> <li>➤ usare un linguaggio consono ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale ausiliario;</li> <li>➤ adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni;</li> <li>➤ attuare comportamenti adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie, straordinarie e/o di pericolo;</li> <li>➤ rispettare i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi del proprio curriculum mettendo in atto un atteggiamento responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;</li> <li>➤ accettare, rispettare, aiutare gli altri comprendendo le ragioni dei loro comportamento</li> </ul>   |
| <p><b>I genitori</b><br/>Per una proficua collaborazione scuola -famiglia</p>  | <p><b>SI IMPEGNANO AD ASSICURARE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ la costruzione di un dialogo costruttivo con l'Istituzione</li> <li>➤ il rispetto delle scelte educative e didattiche condivise;</li> <li>➤ atteggiamenti di proficua e reciproca collaborazione con i docenti;</li> <li>➤ nei loro figli atteggiamenti di rispetto, di collaborazione, di solidarietà nei confronti dell'"altro";</li> <li>➤ il rispetto dell'orario d'entrata e d'uscita;</li> <li>➤ assicurare una frequenza assidua alle lezioni;</li> <li>➤ il controllo quotidiano: del materiale scolastico necessario;delle comunicazioni scuola famiglia; l'esecuzione dei compiti assegnati.</li> <li>➤ la partecipazione agli incontri periodici scuola famiglia;</li> <li>➤ nei loro figli comportamenti corretti che non mettano in pericolo l'incolumità altrui o che ledano la dignità ed il rispetto della persona umana e non arrechino danni a cose</li> </ul>   |

## LE SCELTE CULTURALI STRATEGICHE

1. **Il sistema dei diritti e dei doveri**
2. **Le scelte educative**
3. **Il modello di organizzazione**
4. **Il modello di Comunicazione**
5. **Modello di controllo e di valutazione**
6. **Ricerca e sviluppo**

Una scuola può definirsi autenticamente democratica quando essa garantisce e tutela la piena fruizione e il pieno adempimento sia dei diritti sia dei doveri che fanno capo all'alunno, cioè quando essa rende effettivamente un **servizio alla persona**.

La piena fruizione dei diritti all'interno dell'Istituto non può prescindere dal contestuale adempimento dei doveri da parte dell'alunno; diritti e doveri del personale docente e ATA e della famiglia che alimentano il suo processo formativo. Esiste sempre un rapporto di reciproco condizionamento tra la piena fruizione dei diritti e l'adempimento, altrettanto pieno, dei doveri.

### A) IL SISTEMA DEI DIRITTI E DEI DOVERI

**L'ALUNNO** ha diritto:

- ad una formazione culturale che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee;
- ad essere informato (con modalità adeguate all'età) sul percorso formativo, sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
- ad esprimere liberamente le proprie idee nel rispetto degli altri e ad essere ascoltato;
- al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartiene;
- ad essere seguito ed aiutato nel procedere del suo percorso formativo, oltre che a richiedere spiegazioni e chiarimenti;
- ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza ed a migliorare il proprio rendimento;
- ad iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo o di svantaggio;
- ad un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona ed un servizio educativo-didattico di qualità;
- a lavorare in un ambiente accogliente e pulito;
- al rispetto del proprio materiale e degli effetti personali.

**L'ALUNNO** è tenuto:

- a frequentare regolarmente i corsi rispettando gli orari stabiliti;
- ad avere il rispetto anche formale nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni;
- ad evitare violenze sia verbali che fisiche verso i compagni e gli adulti;
- ad esprimersi con un linguaggio educato e a rispettare le idee altrui;
- a non danneggiare o sottrarre materiale ed effetti personali dei compagni;
- ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari ed i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola (arredi, pareti, ...);
- a partecipare attivamente prestando attenzione e collaborando nel lavoro di gruppo con i compagni e gli insegnanti;
- ad assolvere regolarmente gli impegni di studio ed ad eseguire i compiti assegnati;
- ad informarsi sul programma svolto durante le assenze, a portare l'occorrenza per il lavoro, a mantenere in buono stato ed aggiornato il diario.

### UFFICIO DI SEGRETERIA E PERSONALE ATA

L'ufficio di segreteria è elemento costitutivo dell'Istituto scolastico, al quale è preposta la figura professionale del Direttore dei servizi generali e amministrativi con proprie e specifiche competenze fissate, in via prevalente, dal vigente contratto collettivo di lavoro e dalle istruzioni amministrative contabili per gli istituti scolastici.

Il Direttore amministrativo organizza i servizi amministrativi dell'unità scolastica ed è responsabile del funzionamento degli stessi. Sovrintende, nell'ambito delle direttive di massima impartite dal Dirigente scolastico e dagli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituto scolastico, coordinando il relativo personale che è a lui sott'ordinato.

Si fa rinvio al Regolamento interno per quanto riguarda le norme interne di funzionamento e di organizzazione di tali servizi generali amministrativi.

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

Il Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Varese 3 assicura la gestione unitaria della scuola e la finalizza all'obiettivo della qualità dei processi formativi, predisponendo gli strumenti attuativi del Piano dell'offerta formativa. Ha la funzione di:

- a) **promuovere e stimolare** le attività;
- b) **orientare e dirigere** in modo armonico e coerente la propria attività e l'attività degli altri
- c) **coordinamento** che si traduce nell'assegnare compiti ad altri soggetti della scuola, nel modo più idoneo al conseguimento del fine proposto;
- d) **controllo**, svolge un'azione disciplinatrice dell'altrui attività, che deve uniformarsi alla qualità ed al valore delle finalità da conseguire

Il Dirigente scolastico è a disposizione dei genitori, previo appuntamento, per affrontare e risolvere i problemi che dovessero insorgere nel rapporto con l'istituzione scolastica.

## B) LE SCELTE EDUCATIVE

Le scelte educative della scuola rappresentano un punto di convergenza tra le finalità definite a livello nazionale e gli spazi di autonomia didattica propri del Collegio docenti o del singolo insegnante.

Le scelte educative sotto riportate sono alla base dello stile educativo della scuola e permettono di tradurre in azione didattica le finalità generali assegnate alla scuola. Riteniamo che un corretto rapporto educativo debba fondarsi su alcuni modelli pedagogici essenziali ed irrinunciabili quali **l'ascolto come disponibilità** sistematica e partecipata dell'adulto al bisogno dell'alunno di comunicare; un **atteggiamento empatico** inteso come capacità e disponibilità a comprendere e condividere gli stati d'animo e i punti di vista degli alunni; la messa in atto di una **strategia comunicativa** secondo cui l'insegnante dimostra apertamente di nutrire attese positive verso le capacità potenziali dei bambini e quindi di attendersi risultati apprezzabili nelle attività intraprese e nella vita di relazione.

**Il clima pedagogico** che intendiamo realizzare dovrà portare al superamento delle situazioni che favoriscono la competitività, la punizione fine a se stessa, privilegiando la valutazione formativa.

### L'ISTITUTO COMPRENSIVO VARESE 3

- **sostiene** lo sviluppo della pedagogia del progetto e la pedagogia del contratto formativo
- **collabora** con la famiglia e con la più vasta comunità sociale;

### L'ISTITUTO COMPRENSIVO VARESE3

- **educa** alla socializzazione attraverso l'acquisizione graduale di una coscienza sociale, civile, etica;
- **educa** il fanciullo a superare punti di vista egocentrici e soggettivi;
- **educa** al rispetto del principio della convivenza democratica favorendo la presa di coscienza dei fondamentali valori condivisi dalla società e promuovendo atteggiamenti di accettazione e di rispetto dell'altro, di dialogo, di partecipazione al bene comune;
- **educa** all'apprendimento, alla ricerca, al sapere critico, all'autonomia;
- **educa** la potenzialità creativa del fanciullo intesa come consapevolezza delle proprie possibilità ed elaborazione delle conoscenze, nonché come ricerca di forme espressive e comunicative.

### L'ISTITUTO COMPRENSIVO VARESE 3

- **programma** il proprio intervento assicurando la continuità del processo educativo e formativo dalla scuola dell'infanzia fino al termine dell'istruzione obbligatoria (vedi C.M. 339/97);
- **valorizza** il patrimonio e le tradizioni culturali e sociali del territorio in tutte le attività educative
- **garantisce** il rispetto delle tradizioni culturali e delle scelte educative della famiglia in un clima di confronto
- **riconosce** il valore dell'esperienza religiosa di cui il fanciullo è portatore, contribuendo alla formazione di una cultura per la comprensione e per il rispetto di posizioni diverse anche in materia di credo religioso;
- **opera** attivamente per assicurare la continuità dello sviluppo individuale di ciascun bambino onde evitare che diversità di identità culturali e di modalità affettive e cognitive si trasformino in disuguaglianze sul piano sociale e civile;
- **prevede** e programma tutti gli interventi atti ad assicurare la piena integrazione di alunni in difficoltà di apprendimento per situazioni di svantaggio o di handicap.

## C) MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

I principi guida cui si tende far riferimento nella definizione delle scelte organizzative sono:

- da una parte, quelli della **partecipazione, del coinvolgimento e della condivisione**;
- dall'altra quelli del **coordinamento e dell'integrazione dell'azione educativa**.

Inoltre

- apertura all'esterno e attenzione ai risultati**;
- superamento** del modello duale Collegio- Dirigente;
- vincere le separanze e lo scoordinamento interno e la chiusura verso "l'esterno"** ( genitori e territorio, enti locali, mondo del lavoro) inteso come interlocutore, risorsa e soggetto potenziale di valutazione;
- piena **valorizzazione delle risorse professionali** e umane presenti nel nostro Istituto;
- uso coordinato, trasparente ed efficace delle risorse** economiche e strutturali disponibili con la consapevolezza delle potenzialità offerte da strumenti quali flessibilità e orari plurisettimanali.

### LE SCELTE:

- introduzione di figure e organismi intermedi di coordinamento interno denominati di funzionamento;
- accanto alle figure di funzionamento il nostro Istituto sperimenta anche figure e organismi con compiti di sostegno alla didattica;
- introduzione di strutture intermedie, tra il DS e il Collegio docenti, dotate di compiti e funzioni di cui rispondere;
- specifici piani di miglioramento volti a promuovere e/o consolidare attenzioni, modalità, procedure organizzative.

### LE STRUTTURE:

- Staff di direzione;
- Dipartimento per il funzionamento;
- Dipartimento Pedagogico-didattico;
- Dipartimento ambiti /aree disciplinari;
- Dipartimento scuola famiglia.

### I LUOGHI DELLE DECISIONI

Gli organismi decisionali sono:

- Il Dirigente scolastico;
- la Giunta;
- Il Consiglio di Istituto;
- Il Collegio docenti.

Gli organismi che elaborano e concretizzano decisioni sono:

- i Consigli di classe;
- Dipartimento disciplinare;
- Dipartimento Ped. Didattico;
- le commissioni di lavoro.

## D) MODELLO DI COMUNICAZIONE

### Il passaggio delle informazioni

- I canali di informazione sono previsti dalla Carta dei Servizi a cui si rimanda. Sono previste procedure standardizzate per la circolazione e l'affissione, spazi appositamente attrezzati per i vari settori e "presidiati" da responsabili. Tabelloni posti in luoghi strategici per comunicazioni urgenti relative agli impegni della settimana.
- La comunicazione viene garantita anche attraverso incontri, formalmente inseriti nella pianificazione annuale delle attività del Dirigente scolastico con i responsabili dei Dipartimenti, coordinatori di classe, di plesso, dei gruppi di lavoro e funzioni strumentali

La comunicazione con le famiglie sono previsti i seguenti canali:

- lettere di convocazione (a fronte di situazioni problematiche) e incontri durante le ore di ricevimento;
- la parte "aperta" ai genitori dei Consigli di classe e interclasse;
- apposite riunioni della Dirigenza con i genitori delegati di classe per esplicitare le attività di istituto, problemi e difficoltà, le soluzioni e le richieste di collaborazione;
- pubblicazione di appositi "bollettini" gestiti in collaborazione con le Associazioni dei genitori.
- Registro elettronico

### Gli strumenti

L'Istituto sperimenterà la scelta di pubblicizzare, in modo sistematico e adeguatamente curato, materiali didattici e documenti di scuola con lo scopo:

- di documentare e diffondere le esperienze più significative dell'istituto nei vari settori del lavoro scolastico (**progettazioni e programmazioni didattiche**)
- di permettere lo sviluppo del patrimonio di idee e di esperienze didattiche e organizzative, favorendo occasioni di verifica e di "tesaurizzazione" di quanto la scuola produce. (**studi e ricerche**)
- di dar conto all'esterno delle iniziative dell'offerta formativa e di quanto altro è connesso con il servizio scolastico. (**materiali didattici**)

## E) MODELLO DI CONTROLLO E VALUTAZIONE

L'Istituto attiverà dal prossimo Anno Scolastico le seguenti strategie di controllo e valutazione:

### 1) Il "patto educativo di corresponsabilità" e "patto di plesso/Consiglio".

È il sistema dell'assunzione di responsabilità tra tutti i docenti e tra i docenti e l'utenza in ordine ai risultati da ottenere. Esso va inteso come garanzia formativa che opera a vari livelli:

- della scuola con l'utenza
- del Consiglio di classe con la classe
- del singolo docente con la classe
- del Consiglio di classe /interclasse con il singolo docente

### 2) Valutazione del raggiungimento dei risultati formativi

La **valutazione formativa** scaturisce dall'osservazione attenta e puntuale delle competenze, abilità e conoscenze acquisite da parte degli alunni; dai percorsi da essi seguiti e dalle motivazioni ad apprendere dimostrate; dall'esame costante della matrice cognitiva e dello stile di apprendimento di ciascuno, tenendo conto delle modifiche ed evoluzioni.

La valutazione è necessaria all'allievo che ottiene un feedback del proprio apprendimento; è necessaria all'insegnante per verificare e adattare la propria programmazione; è necessaria all'Istituto per verificare l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento impostato.

*La valutazione sommativa* tiene conto di uno standard definito collegialmente per ciascuna disciplina. La valutazione adottata si basa su prove i cui risultati sono misurati e su osservazioni sistematiche; si manifesta anche negli atteggiamenti, nei comportamenti e nell'interazione didattica.

### 3) Autovalutazione di Istituto

Nella scuola dell'apprendimento (scuola-servizio) la valutazione non può che essere di sistema, ed il controllo serve a garantire l'efficienza e l'efficacia dei percorsi. L'Istituto utilizza l'autoanalisi come strategia di miglioramento. Nella valutazione si terrà conto della:

- ✚ **pertinenza:** le attività riguarderanno aspetti effettivamente importanti per non disperdere le risorse su aspetti secondari e non problematici;
- ✚ **utilità:** le attività saranno finalizzate al miglioramento della funzionalità della scuola;
- ✚ **scientificità:** ogni processo ha alla base dati e informazioni esatti e verificabili.

Per un ulteriore approfondimento si consulti il capitolo relativo all'Autovalutazione d'Istituto.

## F) RICERCA E SVILUPPO

L'Istituto comprensivo individua nelle attività di sperimentazione, ricerca e sviluppo un fattore di dinamicità e flessibilità che consente alla scuola di divenire luogo di apprendimento organizzativo.

Questa scelta rappresenta un elemento distintivo, identificativo.

**Obiettivi della scelta:** sostenere i processi di innovazione e del cambiamento organizzativo e didattico, contribuire alla progettazione curricolare, sviluppare una politica di miglioramento continuo.

### Gli strumenti:

Il Collegio dei docenti si è data una struttura organizzativa volta a favorire il miglioramento dei processi decisionali e le innovazioni didattiche educative. Vengono individuati nei seguenti strumenti gli ambiti di riferimento fondamentali per attivare i processi volti al raggiungimento degli obiettivi:

#### a) Il Dipartimento ambiti disciplinari e discipline

- ✚ è la sede di autoformazione, che si collega con i piani di miglioramento didattico - pedagogico legati ai punti di forza e di debolezza della proposta formativa
- ✚ concorre sia allo sviluppo e alla valorizzazione delle professionalità presenti nella scuola che alla individuazione dei fattori motivanti e demotivanti
- ✚ ai processi innovativi orientati a obiettivi di qualità dei risultati e di soddisfazione degli utenti

#### b) Dipartimento pedagogico e didattico

- ✚ promuove, coordina e gestisce le attività di ricerca e dei processi volti alla elaborazione del POF,
- ✚ promuove e coordina le forme di sperimentazione metodologica, didattica e strumentale,
- ✚ sostiene e promuove, tramite l'elaborazione e la produzione di appositi materiali di lavoro, la programmazione generale e quella collegiale dei C.d.C.,
- ✚ promuove e coordina le attività e le iniziative destinate ad armonizzare i curricoli, sia in orizzontale che in verticale, fra i diversi gradi di scuola e a rendere coerenti tra loro i sistemi di valutazione,
- ✚ cura la documentazione ovvero la rilevazione, la elaborazione, la comunicazione, ricerca e diffusione di documenti,
- ✚ formula proposte di progettazione educativa.

#### c) La rete

L'art. 7 del Regolamento sull'autonomia (DPR n. 275 /99) esplicita la funzione delle reti e gli ambiti in cui possono esserci delle applicazioni all'interno delle scuole e con altri soggetti che possono collegarsi. La costruzione della "rete" presuppone un accordo con altre realtà scolastiche territoriali per il raggiungimento di finalità istituzionali. L'uso della rete è un momento di superamento della separatezza della scuola che esce dalla sua autoreferenzialità, e diventa la sede di confronto e di crescita professionale per il personale scolastico e contribuisce al raggiungimento del risultato di efficienza e di efficacia.

Gli obiettivi che ci proponiamo attivando la "rete" sono:

- ✚ scambio e cooperazione
- ✚ integrazione e specializzazione
- ✚ funzionamento, organizzazione, gestione

I suddetti processi si realizzeranno attraverso l'organizzazione di una attività sistematica di ricerca pedagogica, didattica, organizzativa e di aggiornamento culturale e professionale. Tale attività verranno programmate nell'ambito delle decisioni che il Collegio dei docenti assumerà annualmente. In quella sede si specificheranno inoltre tutti gli aspetti funzionali alla realizzazione degli obiettivi prefissati.

Si elencano a puro titolo indicativo come terreni di particolare attenzione:

- lo studio degli strumenti metodologici della programmazione,
- l'analisi delle valenze formative dei contenuti disciplinari,
- il rapporto tra standard nazionali e processi formativi,
- le procedure e gli strumenti di verifica e di valutazione,
- lo studio dell'organizzazione dell'istituto come luogo di convivenza.

L'Istituto si impegna inoltre a rispondere in modo sempre più appropriato ai bisogni formativi degli alunni sostenendo la ricerca didattica ed organizzativa attraverso:

- a) formazione e aggiornamento del personale,
- b) sviluppo di progetti didattici – educativi,
- c) progetti volti al miglioramento d'Istituto,
- d) commissioni di lavoro tematiche,
- e) attività di verifica e valutazione dei processi e dei prodotti



- **Orientamento**
- **Continuità**
- **Integrazione e lotta alla dispersione**

La scuola nella sua autonomia intende realizzare ed esplicitare le scelte formative di fondo, i comuni denominatori che rappresentano la piena e consapevole interiorizzazione di un nuovo senso di appartenenza a un progetto collegiale

#### A) ORIENTAMENTO

La scuola adotta come finalità fondante la formazione orientativa da intendersi non solo come fatto di scelta scolastica ma come processo educativo in cui gli alunni acquistano la maturità indispensabile per autodeterminarsi.

La formazione orientativa **costruisce** abilità e capacità funzionali al “saper scegliere” nelle situazioni del quotidiano, come nelle situazioni a maggior grado di complessità; **educa** a scelte e a comportamenti improntati ad una progettualità esistenziale che faccia perno su strumenti di autovalutazione; **sostiene** la formazione dell'identità degli allievi.

##### Orientare attraverso processi di autovalutazione

La didattica orientante utilizza saperi disciplinari e/o interdisciplinari per far acquisire allo studente la conoscenza di sé e del proprio mondo, non solo scolastico ma di vita reale, delle proprie risorse personali in termini di attitudini, limiti e potenzialità.

Utilizza le discipline per:

- decidere attraverso processi di problematizzazione;
- scegliere tra alternative;
- operare tenendo conto delle risorse disponibili in vista di un obiettivo.

##### Formare alla cultura del lavoro di gruppo

La didattica imperniata sulla proposizione di attività pone continuamente gli studenti nella condizione di affrontare situazioni di problem posing, problem setting, problem solving (modello di apprendimento costruttivista).

Utilizza le discipline per:

- lavorare in gruppo;
- cooperare;
- riconoscere priorità d'intervento, proporre alternative e accettare soluzioni di problemi non coincidenti con le proprie convinzioni;
- saper attivare comunicazioni interpersonali

##### Formare alla cultura della progettualità

La didattica della progettualità coinvolge gli studenti e li rende partecipi nel condividere e perseguire obiettivi chiari che sfocino in **prodotti autentici, verificabili e condivisibili**.

Utilizza le discipline per:

- aver consapevolezza delle diverse sequenze del progetto;
- correlare risorse/obiettivi/prodotti;
- verificare e valutare la corrispondenza tra prodotto previsto e prodotto realizzato.

#### B) CONTINUITA'

La scuola organizzata come Istituto Comprensivo aiuta a valorizzare le esperienze dei docenti e degli alunni. L'autonomia scolastica permette di abbattere il muro dei diversi ordini, attraverso contesti organizzativi che fondano e unificano nella pratica l'esperienza scolastica.

Il nostro obiettivo è quello di favorire l'attuazione di una reale continuità pedagogica e didattica tra i diversi ordini di scuola pur riconoscendone la specificità e la diversità.

## Garantire un percorso educativo caratterizzato da unità, organicità e coerenza

La didattica della continuità crea un sistema dialogante e continuo attraverso:

- Elaborazione di curricoli condivisi;
- Attuazione di percorsi didattici coinvolgenti alunni dell'ultimo anno di ogni ordine e del primo di quello successivo (anni ponte);
- Organizzazione congiunta di fasi dell'accoglienza mostre, rassegne teatrali, viaggi di istruzione ecc..;
- Definizione di figure, forme organizzative al di là del tradizionale assetto professionale docenti – classi;
- Condivisione di strumenti di verifica e di valutazione.

In quest'ottica, le discipline vengono utilizzate per:

- Insegnare a pensare;
- Sapere come e non solo sapere che;
- Imparare ad imparare;
- Favorire l'integrazione delle esperienze formative vissute dall'alunno in tempi e contesti educativi diversi;
- Ricercare l'integrazione verticale con l'esperienza scolastica precedente e successiva;
- Ricercare coordinamento e armonizzazione dei diversi curricoli scolastici.

### C) INTEGRAZIONE E LOTTA ALLA DISPERSIONE

Per garantire il **diritto della persona** che nella scuola si traduce in diritto ad apprendere, i docenti si impegnano a collocare il tema degli alunni in difficoltà di apprendimento al centro del progetto educativo. (vedi Piano Annuale Inclusione )

Il fine della scuola è quello di promuovere la consapevolezza che la diversità e il pluralismo rappresentano una ricchezza e che su questo terreno possono esprimersi i valori del dialogo con altri e altre culture.

L'Istituto accoglie la collaborazione delle Agenzie educative presenti sul territorio e si impegna a pianificare con esse interventi di prevenzione, recupero, sostegno (oratorio, associazioni culturali, biblioteche ecc....)

#### Formare alla cultura dell'integrazione

Una didattica che forma alla cultura dell'integrazione attiva saperi, azioni, esperienze cooperative attraverso l'uso integrato delle risorse del gruppo, tramite una distribuzione non rigida di compiti e responsabilità finalizzata a dare a tutti la possibilità di avere successo in un lavoro collettivo.

In quest'ottica le discipline vengono utilizzate per:

- saper riconoscere identità e alterità;
- saper valorizzare le differenze come risorse;
- saper riconoscere il significato della complementarietà;
- saper rispettare le diverse concezioni e visioni del mondo.

#### Formare alla cultura della responsabilità

Una didattica che forma alla cultura della responsabilità sa porre, nel rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento di tutti e di ciascuno, indicatori di efficacia (raggiungimento degli obiettivi prefissati entro i tempi previsti) ed efficienza (perseguimento di obiettivi e prodotti col minor uso possibile di tempo e risorse).

In quest'ottica le discipline vengono utilizzate per:

- saper apprezzare il significato di regole di comportamento sociale che tengano conto delle esigenze di tutti e di ciascuno;
- saper utilizzare la libertà come vincolo e come risorsa;
- saper individuare nella soluzione di problemi un modo di condividere procedure e risultati;
- saper utilizzare le conoscenze per rimodulare il rapporto uomo/ambiente secondo criteri di equilibrio, proporzione, compatibilità, sostenibilità.
- 

#### Formare alla cultura della differenza

Una didattica che forma alla cultura della differenza elabora progetti che prevedono differenziazioni interne in ordine a stadi, livelli e ritmi di apprendimento e definisce moduli didattici flessibili imperniati su competenze differenziate per soglie e funzioni (disciplinari, trasversali, metacognitive, socio-affettive).

Utilizza le discipline per:

- socializzare le uguaglianze e le opportunità , valorizzare le differenze senza scadere nello specialismo e senza innescare processi di competitività esasperata;
- gestire i conflitti e i conseguenti processi decisionali come espressione di intersoggettività.

**Formare alla cultura della complessità di nuovi saperi**

Una didattica che forma alla cultura della complessità valorizza la problematizzazione; non pone le conoscenze in termini di verità, ma di possibilità e funzionalità, non propone visioni univoche ma punti di vista; sa coniugare il generale con il particolare, l'universale con il locale, il necessario con il possibile.

Utilizzare le discipline per:

- saper apprezzare la relatività, la possibilità, la flessibilità, l'intersoggettività dei punti di vista;
- cogliere l'evoluzione scientifica della disciplina e della ricerca specifica in chiave diacronica
- comprendere l'interazione e l'interdipendenza tra fatti scientifici e fatti sociali e culturali
- saper individuare e riconoscere le interconnessioni tra saperi, l'integrazione tra scuola ed extrascuola, la complementarità fra tecnologie e linguaggi differenti;
- saper riconoscere la storicità dei saperi in un'ottica laica e pluralista, mai dogmatica.

## E) SCELTE DIDATTICHE

## LINEE METODOLOGICHE

Per conseguire gli obiettivi che la scuola si prefigge, si rende opportuno attivare metodologie e strategie adeguate. L'insegnante assumerà il ruolo di regista, animatore e coordinatore dell'attività scolastica. Le linee metodologiche generali si possono così sintetizzare:

- ✚ partire dall'esperienza e dagli interessi dell'alunno;
- ✚ realizzare un clima sociale positivo;
- ✚ conoscere e valorizzare le attitudini individuali;
- ✚ accertare le abilità di partenza;
- ✚ utilizzare tutti i canali della comunicazione;
- ✚ attuare un iter attraverso tre livelli: strumentale, formativo operativo;
- ✚ adozione di strategie particolari, utilizzando il procedimento della ricerca.
- ✚ Adozione di una struttura organizzativa laboratoriale flessibile capace di aderire il più possibile ai ritmi e alle esigenze differenziate dei singoli alunni

L'apprendimento sarà mediato attraverso situazioni - problemi che comportano:

- ricorso alla multimedialità dei linguaggi attraverso le varie discipline;
- valorizzazione delle capacità e delle abilità individuali dell'alunno e del suo potenziale creativo;
- acquisizione di atteggiamenti mentali aperti (flessibilità, divergenza, autonomia di giudizio, capacità critica, adeguato equilibrio affettivo e sociale, positiva immagine di sé)

## F) VERIFICA E VALUTAZIONE

**La valutazione**, in quanto verifica dei risultati raggiunti, fornisce una indispensabile informazione di ritorno sul processo educativo e sulle procedure didattiche utilizzate. Infatti, essa ha un'importante funzione di feedback sull'insegnante e sulle procedure metodologiche e didattiche divenendo elemento privilegiato per la continua regolazione dei Piani di Studio. La valutazione e la verifica, perciò, presuppongono la necessità di modificare la sequenza, la progressione, la presentazione di contenuti, nei riguardi degli alunni.

La valutazione come costante adeguamento della programmazione didattica permette ai docenti di:

- ✚ personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno;
- ✚ predisporre collegialmente percorsi individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso

Tale valutazione di tipo formativo, assolve la funzione di rilevamento dell'andamento didattico educativo. Gli insegnanti valuteranno le modalità e gli strumenti da adottare per la verifica al fine di effettuare un'analisi attenta, completa e sistematica del lavoro svolto negli ambiti disciplinari e laboratoriali.

La valutazione interna si fonda sui seguenti criteri:

- ✚ Collegialità;
- ✚ Corresponsabilità
- ✚ Coerenza;
- ✚ Trasparenza.

I docenti procedono:

- alla raccolta sistematica e continua di informazioni sugli alunni;
- all'accertamento dei risultati in relazione agli obiettivi ed ai contenuti dei Piani di Studio;
- alle valutazioni periodiche e collegiali;
- alla comunicazione periodica della valutazione alle famiglie;
- alla certificazione degli esiti conseguiti dagli alunni.

All'autovalutazione di Istituto non può mancare l'eterovalutazione, come prassi costante della scuola dell'autonomia che si avvale dell'INVALSI o del RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE per una valutazione dei processi alimentati e dei risultati conseguiti che non sempre dipendono dalla sola offerta formativa.

Gli aspetti socio - culturali di provenienza degli alunni, il territorio in cui si situa l'Istituzione scolastica, concorrono al raggiungimento dei risultati.

## AREA DELLA DIDATTICA

- **Organizzazione didattica dell'offerta formativa**
- **Il Contratto formativo professionale**
- **La formazione del personale**
- **Pianificazione dell'intervento educativo**
- **Ampliamento dell'offerta formativa**

### A) ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il profilo professionale dei docenti della scuola primaria e secondaria è divenuto sempre più complesso sia perché si richiedono specifiche competenze professionali, unite ad un'aperta sensibilità e disponibilità verso l'infanzia, sia perché si è in presenza di una società "in transizione", caratterizzata da profonde e contrastanti trasformazioni, con un diffuso senso di insicurezza sui valori che si ripercuote negativamente sulla famiglia e, di conseguenza, sui figli e sugli alunni.

Tratti fondamentali della professionalità docente, nel processo di insegnamento - apprendimento, quale strumento per conseguire risultati formativi attraverso obiettivi prefissati, sono:

**La gestione della collegialità** intesa come capacità di uscire dall'ambito meramente gestionale per passare a quello della progettualità nella formulazione di obiettivi possibili e concreti, tenuto conto del destinatario, come utilizzo di strategie metodologiche appropriate, come organizzazione di classi, gruppi e attività in modo finalizzato. La scuola per attuare i suoi compiti "si organizza in modo funzionale rispetto agli obiettivi educativi da perseguire... predispone un'adeguata organizzazione didattica".

**La corresponsabilità e la collaborazione.** La corresponsabilità prevede un insieme di individui riuniti per un fine comune, con incarichi e assunzioni di responsabilità, i cui comportamenti e le cui azioni si ripercuotono direttamente sui comportamenti e sulle azioni degli altri.

Ciò comporta un lavorare in gruppo, confrontarsi, collaborare, essere corresponsabili, discutere i vari punti di vista, scontrarsi per trovare una convergenza sui problemi oggetto di discussione.

Lavorare insieme significa evidenziare le proprie capacità, i propri limiti, esporsi al confronto, al giudizio, alla critica, alcune volte, anche a conflitti duri, ma costruttivi. Si tratta di costruire la propria identità di valori per riconoscere la diversità degli altri, per valorizzarla e integrarla in un contesto di organizzazione didattica.

Al gruppo di insegnamento si richiede:

- coesione e circolarità interna per quanto attiene sia l'adozione di un metodo di lavoro comune, sia la verifica sistematica e la funzionalità delle strategie organizzate;
- valorizzazione delle risorse umane e professionali;
- instaurazione di un clima relazionale positivo;
- organizzazione flessibile, legittimato dal Regolamento sull'autonomia scolastica che consente non solo un'articolazione degli orari di insegnamento e dello stesso calendario scolastico rispondente a tempi più distesi e a ritmi di apprendimento commisurati agli stadi di età e di sviluppo degli alunni, ma anche una diversa articolazione delle discipline in ambiti disciplinari, un diverso raggruppamento di alunni e una diversa organizzazione che non sia solo quella di classe;
- unitarietà dell'insegnamento quale caratteristica educativo - didattica della scuola per conseguire gli obiettivi prefissati e gli esiti prefigurati.

### B) IL CONTRATTO FORMATIVO PROFESSIONALE

- a) Si fonda sulle intese professionali dei docenti che stabiliscono collegialmente di adottare tra di loro comportamenti concernenti
- ✚ l'attenzione dei docenti a determinare negli allievi **condizioni affettive** favorevoli e **atteggiamenti positivi** nei confronti dei compiti di apprendimento
  - ✚ **la gestione dei tempi del lavoro scolastico**
  - ✚ valorizzazione delle conoscenze di base che contribuiscono alla formazione delle strutture mentali necessarie per i successivi apprendimenti
  - ✚ **la verifica** non solo del segmento più recente delle attività, ma soprattutto di quelle competenze che devono costituire un repertorio stabile per l'alunno
  - ✚ **la differenziazione della proposta di apprendimento**, sulla base delle caratteristiche soggettive dell'alunno
  - ✚ la raccolta delle esperienze didattiche in **un archivio** accessibile a tutti i docenti
  - ✚ **preferire situazioni problematiche aperte** che implicino la libertà e l'esercizio del pensiero, evitando o limitando l'applicazione meccanica dell'alunno
  - ✚ la salvaguardia **dell'unitarietà dell'insegnamento** attraverso un'azione concordata e sinergica tra i docenti del team.

b) I comportamenti professionali dei docenti rappresentano indicatori di qualità, cioè un buon modo di fare scuola:

- ✚ il lavoro collegiale degli insegnanti, a partire dalla corresponsabilità nei confronti di un progetto unitario e comune
- ✚ la distribuzione delle aree disciplinari che tenga conto delle competenze, delle esperienze maturate e delle inclinazioni personali
- ✚ il raccordo interdisciplinare fra i docenti come strumento che possa garantire l'unitarietà dell'insegnamento
- ✚ il rapporto costante fra insegnanti e famiglie
- ✚ la disponibilità degli insegnanti a intendere la valutazione come una operazione finalizzata alla correzione dell'intervento didattico più che alla espressione di giudizi nei confronti degli alunni
- ✚ la disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, alla innovazione didattica e all'aggiornamento professionale
- ✚ l'individualizzazione delle procedure di insegnamento
- ✚ l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente

### C ) LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il piano di formazione del personale docente, che l'art.1, comma 124 della legge 107/2015 definisce come obbligatoria, permanente e strutturale, recepisce le criticità emerse dal RAV e le istanze del PDM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento. Si citano alcuni esempi, legati al piano triennale:

- Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate allo studio dei casi, al learning by doing, all'apprendimento in contesti formali, non formali ed informali;
- Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica;
- Metodologie didattiche di insegnamento apprendimento finalizzate alla gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali all'interno dei gruppi classe;
- Metodologie didattiche di insegnamento apprendimento sulla didattica per competenze;
- Altre tematiche individuate dal collegio docenti

Il riferimento è alla **circolare applicativa n.2805 dell'11.12.2015** al paragrafo <il piano di formazione del personale>, nel quale si richiama da parte del MIUR l'adozione di un Piano nazionale di formazione in attuazione del quale sarà emanata una nota di approfondimento.

### C) LA PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

Riteniamo che l'attività di programmazione debba tendere all'elaborazione di un progetto che, in un'ottica di formazione globale, espliciti con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera sia delle risorse disponibili.

La sua pianificazione prevede:

- ✚ l'analisi della situazione iniziale
- ✚ la definizione
  - di obiettivi generali di tipo pedagogico;
  - di obiettivi disciplinari efficaci alla formazione e all'apprendimento dell'alunno;
- ✚ la selezione dei contenuti tenendo presenti le esperienze e le competenze già maturate dagli alunni
- ✚ la selezione delle metodologie e delle strategie
- ✚ la ricerca di procedure di verifica e di valutazione.

Il Regolamento dell'autonomia identifica e prefigura un nuovo modo di fare scuola che si incardina su un **curricolo fondato sulle competenze**. L'assunzione delle competenze come punto di riferimento per la scuola del domani nasce da alcune considerazioni: gli alfabeti non vivono più e solo nella scuola, ma anche in altri contesti; la post-modernità sta generando obesità cognitiva, cioè incapacità di selezionare conoscenze.

Il nostro impegno va nella direzione della costruzione non di una scuola "spugna" ma:

- ✚ una scuola che abbia meno ansia di contenuti, che sappia focalizzarsi su conoscenze e problemi non minimali ma essenziali, basati sui nuclei fondanti delle discipline e aree disciplinari generativi di competenze
- ✚ una scuola che si fondi non solo sull'epistemologia ma anche sull'ermeneutica: oggetto dell'insegnamento sarà la capacità di interpretare e trattare gli argomenti con la propria testa
- ✚ una scuola che sappia far ragionare gli alunni su quello che sanno

Progettare sulla base di competenze per i docenti dell'Istituto comprensivo significa saper usare

- ✚ la chiave operativa
- ✚ la chiave esperienziale

in un processo dialettico e continuo tra:

- ✚ **conoscenze**, ( formali, informali, fantastiche, emotive)
- ✚ **azioni**, (conoscenze agite e non solo pensate)
- ✚ **riflessioni**, ( integrazione azione - riflessione)
- ✚ **esperienze** ( azione personale)

Le competenze saranno innestate sui nuclei fondanti delle discipline, le quali saranno sottoposte a un'analisi profonda dal punto di vista dello statuto epistemologico.

Un curricolo sulle competenze comporrà la padronanza non solo delle conoscenze e abilità, ma anche dei relativi atteggiamenti.

## AREA DELLE RISORSE

- Le risorse umane e organico dell'autonomia
- Le risorse strumentali

### A) LE RISORSE UMANE DELL' ISTITUTO

#### 1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica e la finalizza all'obiettivo della qualità dei processi formativi.

Organizza la propria presenza ed il proprio tempo in rapporto alle esigenze connesse all'esercizio delle sue funzioni.

Assicura la sua presenza in Istituto conciliando l'organizzazione didattica con l'organizzazione di iniziative in collaborazione con Istituzioni pubbliche e private del territorio.

#### 2. I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

**Gorini Carla - Crespi Daniela -**

Il Dirigente si avvale della collaborazione di docenti individuati sulla base della normativa vigente.

Essi collaborano alla gestione della scuola secondo gli incarichi ricevuti ed illustrati da schede funzioni allegate al decreto di incarico.

- Sostituiscono il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di legittimo impedimento
- Collaborano con il Direttore amministrativo nell'organizzazione dei collaboratori scolastici
- Coordinano le attività delegate ai coordinatori di plesso
- Organizzano e assegnano gli incarichi di sostituzione dei docenti assenti.
- Sovrintendono alla segreteria didattica nel rispetto dello scadrario relativo a iscrizioni, esoneri...

Curano la raccolta dei dati per la definizione dell'organico di Istituto

- Affiancano l'operato del DS per ciò che attiene le problematiche di tipo didattico che possono essere evidenziate anche dai coordinatori di classe
- Collaborano alla circolazione delle informazioni non previste e non programmabili, avvalendosi della collaborazione dei vari uffici, nonché alla diffusione delle informazioni abituali in collaborazione con le apposite strutture
- Coordinano su delega del DS i minicollegi o riunioni di plesso/interplesso
- Coordinano il lavoro della definizione dell'orario dei vari plessi, in raccordo con i coordinatori di plesso

### **3.1 COORDINATORI DI PLESSO**

**Gorini Carla - (Canetta) - Massari Laura - (Locatelli) - Romilio Angiolina (Galilei) - Ilardo Giuseppina (Settembrini) - Nicolini Daniela (M. L. Verga)**

In qualità di portavoce del plesso, formulano proposte agli OOCC competenti e riferiscono al DS e/o ai suoi collaboratori su qualsiasi problema rilevato e sulle conseguenti decisioni e ipotesi di soluzione

- Curano i rapporti formali con le famiglie degli alunni in rappresentanza del plesso
- Curano le relazioni tra docenti-team e gli altri coordinatori di plesso e il DS
- Raccogliono, formulano, coordinano le proposte per il funzionamento dei plessi
- Collaborano alla circolazione delle informazioni non previste e non programmabili, nonché alla diffusione delle informazioni abituali in collaborazione con le apposite strutture
- Vigilano sul regolare svolgimento delle attività scolastiche e sull'erogazione dei servizi in collaborazione con le funzioni referenti
- Collaborano con gli uffici amministrativi e con il DS nella segnalazione delle assenze dei docenti e degli alunni

### **4. IL PERSONALE ATA**

Assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse con l'attività programmata, in rapporto di collaborazione con il Capo di Istituto e con il personale docente. Il Piano di lavoro è definito dal DSGA e adottato dal Dirigente scolastico

### **5. ORGANICO DELL'AUTONOMIA**

Per dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema è istituito l'organico dell'autonomia funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della scuola.

**ORGANICO DI POTENZIAMENTO** ( L'istituto ha avanzato la richiesta per potenziare i campi elencati in ordine di priorità nella sotto indicata tabella e ha ottenuto 5 docenti ). Ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento
- Attività di potenziamento (Es: sportelli didattici antimeridiani o pomeridiani)
- Attività di sostegno (Es: laboratori didattici)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (Es: sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso)
- Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10gg);

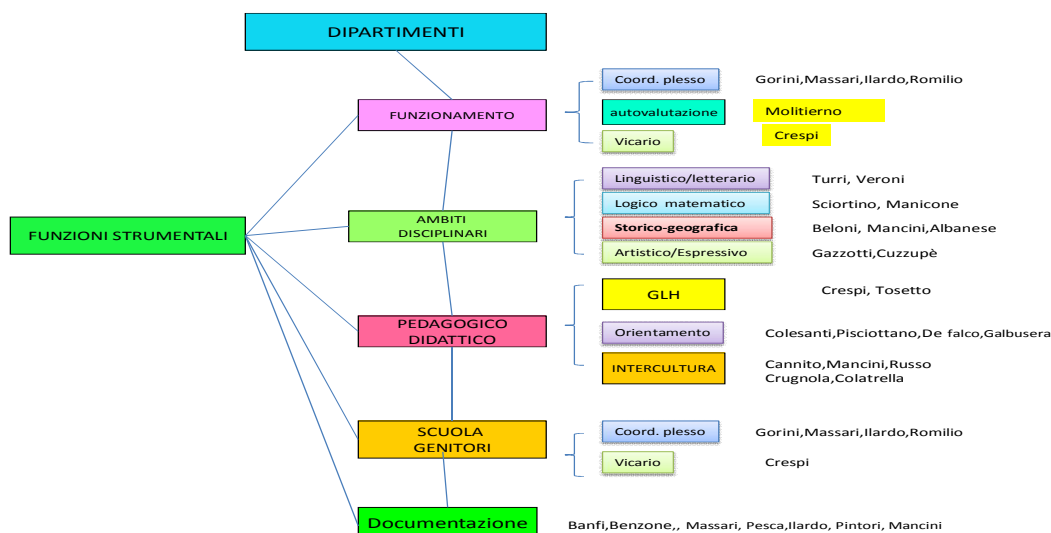


## 6. COORDINATORI dei Consigli di Classe

- Svolgono le funzioni di Presidente del Consiglio di Classe
- Curano i rapporti formali con i docenti dell'area in rappresentanza del Consiglio, applicando il Regolamento di istituto
- Preparano i lavori del Consiglio
- In qualità di portavoce del Consiglio, formula proposte agli Organi Collegiali competenti e riferisce al DS su qualsiasi problema rilevato e sulle conseguenti decisioni, ipotesi di soluzione

## 7. LE FUNZIONI STRUMENTALI

Per contribuire alla realizzazione delle finalità della scuola dell'autonomia, il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti funzioni strumentali



## 8. COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

Il Collegio dei docenti ha individuato e istituito gruppi di lavoro che rendono efficace la complessa organizzazione ed attuazione del servizio didattico educativo in vari ambiti

### B) RISORSE STRUMENTALI

La scuola è dotata delle necessarie attrezzature e dei normali sussidi didattici

Ogni plesso di **scuola primaria** è dotato di:

- ✓ laboratori informatici con attrezzature provviste di collegamento internet
- ✓ televisori, videoregistratori, lettori DVD
- ✓ biblioteche di plesso
- ✓ sussidi didattici
- ✓ laboratori
- ✓ spazi per l'attività fisica
- ✓ fotocopiatore e fax

|  |   |
|--|---|
| La scuola secondaria è dotata di:  | <input type="checkbox"/> PALESTRA<br><input type="checkbox"/> AULA DI EDUCAZIONE ARTISTICA<br><input type="checkbox"/> AULA LABORATORIO SCIENTIFICO<br><input type="checkbox"/> 1 LOCALE ADIBITO SPORTELLO ASCOLTO<br><input type="checkbox"/> 2 AULE SEGRETERIA<br><input type="checkbox"/> PRESIDENZA<br><input type="checkbox"/> PARCO CIRCOSTANTE CON ATTREZZATURE SPORTIVE |
| <input type="checkbox"/> AULE DI DIDATTICA 24<br><input type="checkbox"/> AULA DI INFORMATICA 1<br><input type="checkbox"/> AULA DI SOSTEGNO 1<br><input type="checkbox"/> SALA MENSA<br><input type="checkbox"/> SERVIZI<br><input type="checkbox"/> AULA INSEGNANTI<br><input type="checkbox"/> BIDELLERIA |   |

- Principi guida
- Le scelte
- Le strutture
- I luoghi delle decisioni
- Funzionigramma

**I principi guida** cui si tende far riferimento nella definizione delle scelte organizzative sono:

- ✚ da una parte, quelli della **partecipazione, del coinvolgimento e della condivisione**;
- ✚ dall'altra quelli del **coordinamento e dell'integrazione dell'azione educativa**.

Inoltre

- ✚ **apertura all'esterno e attenzione ai risultati**;
- ✚ **superamento** del modello duale Collegio- Dirigente;
- ✚ **vincere le separatezze e lo scoordinamento interno e la chiusura verso "l'esterno"** ( genitori e territorio, enti locali, mondo del lavoro) inteso come interlocutore, risorsa e soggetto potenziale di valutazione;
- ✚ piena **valorizzazione delle risorse professionali** e umane presenti nel nostro Istituto;
- ✚ **uso coordinato, trasparente ed efficace delle risorse** economiche e strutturali disponibili con la consapevolezza delle potenzialità offerte da strumenti quali flessibilità e orari plurisettimanali.

**LE SCELTE:**

- introduzione di figure e organismi intermedi di coordinamento interno denominati di funzionamento;
- accanto alle figure di funzionamento il nostro Istituto sperimenta anche figure e organismi con compiti di sostegno alla didattica;
- introduzione di strutture intermedie, tra il DS e il Collegio docenti, dotate di compiti e funzioni di cui rispondere;
- specifici piani di miglioramento volti a promuovere e/o consolidare attenzioni, modalità, procedure organizzative.

**LE STRUTTURE:**

- Staff di direzione;
- Dipartimento per il funzionamento;
- Dipartimento Pedagogico-didattico;
- Dipartimento ambiti /aree disciplinari;
- Dipartimento scuola famiglia.

**I LUOGHI DELLE DECISIONI**

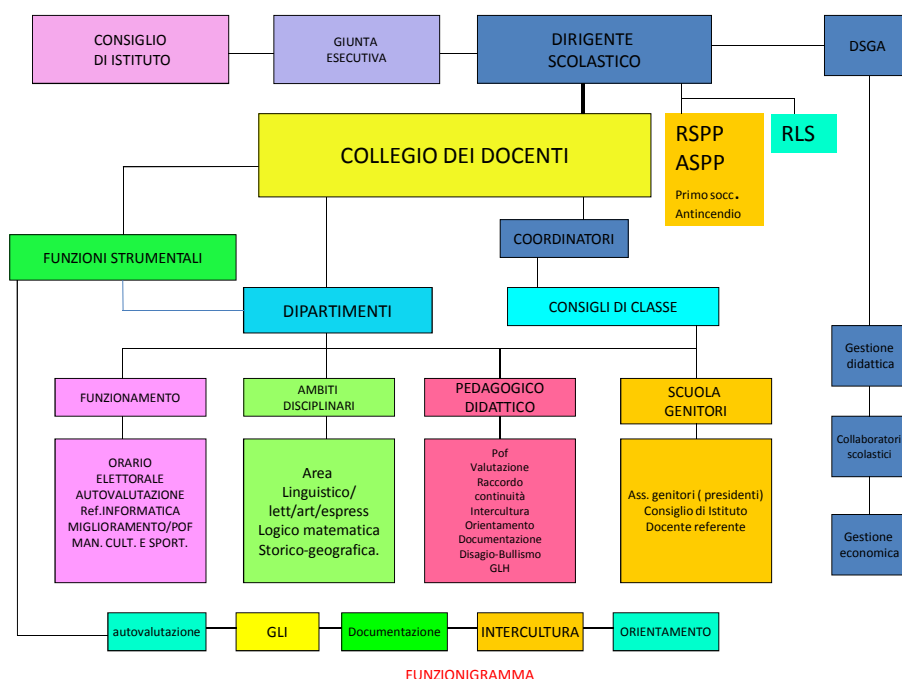
Gli organismi decisionali sono:

- Il Dirigente scolastico;
- la Giunta;
- Il Consiglio di Istituto;
- Il Collegio docenti.

Gli organismi che elaborano e concretizzano decisioni sono:

- i Consigli di classe;
- Dipartimento disciplinare;
- Dipartimento Ped. Didattico;
- le commissioni di lavoro.

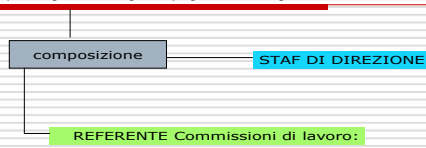
**FUNZIONIGRAMMA**





## Dipartimento per il funzionamento

**Ruolo e funzioni:** Il funzionamento organizzativo è la premessa importante per rendere più funzionale e produttivo il lavoro dei diversi soggetti che operano nella scuola. Il suo scopo è quello di coordinare tutte le risorse: singoli, gruppi, commissioni, che a vario titolo ricoprono incarichi funzionali all'organizzazione. Ogni gruppo mantiene la propria autonomia nello svolgimento dei compiti assegnati. È un organo di programmazione organizzativa e di indirizzo.



## DIPARTIMENTO PEDAGOGICO DIDATTICO



**Ruolo e funzioni:**

- a) promuove, coordina e gestisce le attività di ricerca e dei processi volti alla elaborazione del POF
- b) promuove e coordina le forme di sperimentazione metodologica, didattica e strumentale
- c) sostiene e promuove, tramite l'elaborazione e la produzione di appositi materiali di lavoro, la programmazione generale e quella collegiale del C.d.C.
- d) promuove e coordina le attività e le iniziative destinate ad armonizzare i curricula, sia in orizzontale che in verticale, fra i diversi gradi di scuola e a rendere coerenti tra loro i sistemi di valutazione.
- e) cura la documentazione, ovvero, la rilevazione, la elaborazione, la comunicazione, ricerca e diffusione di documenti
- f) formulano proposte di progettazione educativa

## DIPARTIMENTO AREE E AMBITI DISCIPLINARI

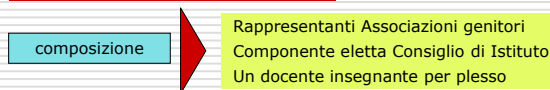
□ **Tutti i docenti e insegnanti coordinati da un docente:**

- Area linguistico/letteraria/artistica/espressiva
- Area logico/matematica/tecnico/scientifica
- Area storico-geografica
- Area dei linguaggi non verbali\*

**Ruolo e funzioni:**

- Elaborano proposte di analisi disciplinare
- Definiscono le valenze orientative delle singole aree
- Formulano ipotesi di progettazione curricolare
- Raccolgono i materiali prodotti e ne curano la diffusione
- Sviluppano ambiti di ricerca e di sviluppo disciplinare

## DIPARTIMENTO SCUOLA - GENITORI



**Ruolo e funzioni**

La collaborazione tra scuola e genitori attraverso un dialogo istituzionale, oggi è più che mai divenuta indispensabile per aprire un nuovo scenario di educazione e formazione di alta qualità.

- Contribuire alla realizzazione di iniziative per rendere il servizio più efficiente e a contribuire a individuare modelli organizzativi idonei a garantire la qualità dell'istruzione e insieme, il diritto allo studio di tutti.
- Ripensare agli strumenti del dialogo ridefinendo tempi e spazi per i tradizionali colloqui
- Definizione di un patto educativo tra scuola e famiglia
- Ridefinizione del Regolamento, Carta dei servizi, partecipazione POF
- Rivitalizzare la partecipazione e la presenza efficace negli OOCC

## AREA DELLA VERIFICA E DELLA VALUTAZIONE

Il Piano dell'offerta Formativa dell'Istituto è sottoposto a verifica, per valutarne l'efficacia e l'efficienza in momenti diversi:

- nel corso dell'anno scolastico, nei Consigli di classe e di Interclasse, nelle assemblee con i genitori e nel Collegio docenti
- alla fine del triennio scolastico.

I questionari di valutazione e di gradimento del servizio vengono proposti:

- agli alunni delle classi quinte della scuola primaria e a tutti gli alunni delle classi della scuola secondaria di primo grado
- ai genitori di tutti gli alunni dell'Istituto
- a tutti i docenti che operano nell'Istituto

Ai genitori degli alunni viene richiesta anche la valutazione dei progetti attuati nel corso dell'anno scolastico e l'opinione circa l'opportunità di continuare i progetti stessi.

I dati raccolti vengono tabulati, illustrati al Collegio dei Docenti e raccolti in un fascicolo che rimane a disposizione degli Organi competenti per l'analisi e la valutazione.

**RAV:** Rapporto di Auto Valutazione. Il Rapporto viene compilato dalla Commissione nominata dal Collegio dei docenti, discusso negli organismi preposti e approvato con il conseguente **PIANO DI MIGLIORAMENTO VERIFICHE PER CLASSI PARALLELE**

## IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

L'Istituto comprensivo è dotato da parte del M.P.I. (Ministero Pubblica Istruzione) di un finanziamento formato da un contributo ordinario perequativo e di altre entrate provenienti dalle Regioni o da altri Enti pubblici e privati che costituiscono la dotazione finanziaria d'Istituto.

Esse si distinguono in:

### 1. RISORSE ORDINARIE

che provengono da:

- ✚ contributi dello Stato: ordinari perequativi e di natura specifica in quanto diretti a finanziare determinate attività;
- ✚ contributi di Enti dovuti per legge;
- ✚ rendite di beni immobili e frutti di valori;
- ✚ interessi attivi su depositi e conti correnti;
- ✚ economie di reimpiego;
- ✚ possibilità di storni dal Fondo di Riserva.

### 2. RISORSE AGGIUNTIVE DA RICERCARE

che provengono da:

- ✚ contributi volontari degli alunni, delle famiglie di ex alunni e di privati in genere, contributi discrezionali di Enti;
- ✚ finanziamenti per partecipazione a programmi locali di sviluppo;
- ✚ finanziamenti CEE per la partecipazione a programmi comunitari e/o
  - progetti internazionali;
  - attività per conto terzi e prestazioni di servizi;
- ✚ diritti d'Autore sulle opere dell'ingegno prodotte nello svolgimento delle attività scolastiche;
- ✚ utilizzazione degli impianti da parte di terzi, compatibilmente con l'attività didattica;
- ✚ alienazione di beni e forniture di servizi prodotti dalla scuola;
- ✚ contratti di sponsorizzazione;
- ✚ vendita di beni fuori uso e di beni non più utilizzabili, di proprietà della scuola;
- ✚ redazione e diffusione di giornali scolastici, nell'ambito delle attuali disposizioni;
- ✚ risorse provenienti da successioni, donazioni e legati;
- ✚ proventi per contratti di gestione finanziaria.

Tale dotazione sarà utilizzata a norma della L.59/97 e del D.P.R. n.233/98, senza alcun vincolo di destinazione se non quello prioritario diretto allo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie della scuola così come previsto nel POF (Piano dell'Offerta Formativa).

Il programma annuale sull'attività finanziaria che coincide con l'anno solare viene deliberato dal Consiglio d'Istituto entro il 20 dicembre dell'anno precedente su proposta presentata dal Dirigente scolastico entro il 31 ottobre con apposita relazione.

Nella relazione sono individuati gli obiettivi da realizzare e la destinazione delle Risorse in coerenza con il POF.

Il Dirigente imputa le spese tenendo conto dei costi sia del funzionamento generale sia dei progetti nei limiti dell'effettiva disponibilità finanziaria.

Per ogni singolo progetto sarà tenuta aggiornata una scheda illustrativa e finanziaria per le funzioni di controllo a cura del responsabile del Progetto e dal Direttore con riferimento allo stato di attuazione, all'andamento e allo stato delle spesa del Progetto stesso.

Il Programma finanziario annuale, una volta deliberato dal Consiglio di Circolo, è immediatamente esecutivo.

## **L'IMPEGNO DELLA SCUOLA**

**AREA 1 PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE PER IL SUCCESSO FORMATIVO**

**AREA 2 AMBIENTE ORGANIZZATIVO per l'apprendimento**

# AREA 1 PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE PER IL SUCCESSO FORMATIVO

| DESCRIZIONE | OBIETTIVI   | AZIONI PROGETTI   | INDICATORI/TARGET  | RISORSE  |  |
|-------------|---|---|--|--|--|
| 1.1         | <b>Sviluppo e potenziamento delle competenze di base</b> (art.7 L.107/2015)     | <b>Garantire una progettazione didattica condivisa da parte di tutti i docenti nelle classi in parallelo che permettano un confronto e una valutazione delle esperienze</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Rispetto delle pianificazioni disciplinari</li> <li>➤ Coerenza tra obiettivi disciplinari e finalità fondanti della scuola</li> <li>➤ Coerenza tra obiettivi disciplinari e obiettivi trasversali</li> <li>➤ Flessibilità e personalizzazione dei curricoli in risposta alle esigenze dell'utenza</li> <li>➤ Flessibilità sull'uso di diversi mediatori didattici (linguistici, iconici, analogici) in relazione ai diversi stili cognitivi</li> <li>➤ Unitarietà dei criteri di valutazione</li> <li>➤ Trasparenza e oggettività dei criteri di valutazione</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Partecipazione a riunioni collegiali:<br/>Per ambiti disciplinari<br/>Per classi aperte</li> <li>○ Verifiche comuni</li> <li>○ Adozione di griglie di valutazione disciplinari comuni</li> <li>○ Adozione di criteri di comportamento comuni</li> </ul> |  |
|             | <b>Scelta dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa VERTICALIZZATA</b> | <p>Riflettere sulle finalità dell'insegnamento : quali valori, quali competenze bisogna privilegiare</p> <p>Formare alla cultura della complessità di nuovi saperi</p> <p>Individuare e riconoscere le interconnessioni tra saperi</p> <p>Attuare percorsi didattici coinvolgenti alunni delle classi degli ultimi anni della primaria e del primo di quello successivo</p> |  |  |  |

|  |  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|
|  | <b>Alternare l'aula con i laboratori e sviluppare esperienze incentrate sull'apprendimento in contesti organizzativi</b>   | <p>Migliorare l'aspetto relazionale di ogni alunno</p> <p>Facilitare l'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità che si potranno sviluppare in competenze.</p> <p>Potenziamento della dimensione di autoformazione dei soggetti, in quanto motivazione intrinseca ad apprendere.</p> | <p>29</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tasso di utilizzazione dei laboratori</li> <li>○ N° di progetti laboratoriali</li> <li>○ N° di attività sviluppate</li> </ul>                           |  |  |
|  | <b>Scelta di strumenti didattici condivisi, da parte di tutti i docenti delle classi in parallelo, che permettano un confronto e una valutazione delle esperienze didattiche</b> | <p>Aumentare la collegialità nelle decisioni</p> <p>Favorire il lavoro di gruppo e la collaborazione tra i docenti</p> <p>Favorire il raccordo interdisciplinare fra i docenti</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ libri di testo comuni alle diverse discipline /ambiti disciplinari/classi</li> <li>○ prove strutturate comuni</li> <li>○ griglie di valutazione comuni</li> </ul> |  |  |
|  | <b>Valutazione degli studenti per competenze</b>   | <p>Elaborare prove e rubriche di valutazione per valutare competenze</p> <p>Elaborazione di un protocollo attuativo condiviso tra i diversi ordini di scuola</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Numero di prove elaborate</li> <li>○ Protocollo</li> </ul>  |  |  |
|  | <b>Miglioramento e padronanza degli strumenti di "controllo"</b>   | <p>Creare strumenti, pianificare processi, progettare, attuare, controllare</p>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○</li> </ul>  |  |  |
|  | <b>Migliorare la qualità degli apprendimenti</b>   | <p>Costruire legami per comprendere</p> <p>Affrontare in modo trasversale l'acquisizione delle competenze</p>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Risultati degli studenti al termine degli studi</li> </ul>  |  |  |

|     |                                 |  |   |  |  |  |
|-----|---------------------------------|--|---|--|--|--|
|     |                                 |  | <p>Pensare e ragionare in base ad un approccio sistemico</p> <p>Mettere in relazione per sviluppare lo spirito critico</p>  | 30   |  |  |
|     |                                 | <b>Condivisione nel Consiglio di classe delle pratiche educative</b>   | <p>Attivazione di lavori di gruppo interdisciplinare</p> <p>Adozione di un metodo di lavoro comune</p> <p>Instaurazione di un clima relazionale positivo</p>  |  |  |  |
|     |                                 | <b>Apertura delle scuole al pomeriggio</b>   | <p>Permettere di condividere una esperienza comune</p> <p>Promuovere comportamenti liberi e responsabili</p> <p>Prevenire eventuali fallimenti attraverso l'orientamento</p> <p>Sviluppo della vita sociale all'interno della scuola</p>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Docenti coinvolti nelle attività pomeridiane di laboratorio</li> <li>○ Alunni coinvolti</li> <li>○ Associazioni coinvolte</li> <li>○ delle attività sviluppate</li> </ul> |  |  |
|     |                                 |  |   |  |  |  |
| 1.2 | <b>Inclusione, integrazione</b> | <b>Collocare il tema degli alunni in difficoltà di apprendimento al centro del progetto educativo. Promuovere la consapevolezza che la diversità e il pluralismo rappresentano una</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Attivare una didattica che forma alla cultura dell'integrazione attiva, utilizzando saperi, attivando azioni ed esperienze cooperative attraverso l'uso integrato delle risorse del gruppo.</li> <li>➤ Attivare una didattica che forma alla cultura della responsabilità, nel rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento di tutti e di ciascuno.</li> <li>➤ Sviluppare una didattica che forma alla</li> </ul> |  |  |  |

|     |                                      | <b>ricchezza</b>  | cultura della differenza nel rispetto dei livelli e dei ritmi di apprendimento  | 31   |  |  |
|-----|--------------------------------------|---|---|--|--|--|
| 1.3 | <b>Differenziazione dei percorsi</b> | <b>Introduzione di pluralità di metodologie didattiche innovative fondate su best practices. Diversificare i percorsi didattici, le strategie per arrivare ai risultati</b> | <p>Aumentare la collegialità nelle decisioni</p> <p>Favorire il lavoro di gruppo e la collaborazione tra i docenti</p> <p>Favorire il raccordo interdisciplinare fra i docenti</p> <p>Promuovere una organizzazione oraria flessibile</p> <p>Attivare percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo</p> <p>Favorire l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso</p> <p>Sperimentare l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Docenti coinvolti in progetti multidisciplinari</li> <li>○ Insegnanti che programmano per classi parallele</li> <li>○ Alunni con percorso individualizzato</li> <li>○ Docenti /team che applicano percorsi e strategie diversificate</li> </ul> |  |  |
| 1.4 | <b>Continuità ed orientamento</b>    | <b>Favorire l'attuazione di una reale continuità pedagogica e didattica tra i diversi ordini di scuola pur riconoscendone la specificità e la diversità.</b>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ elaborazione di curricoli condivisi</li> <li>➤ Condivisione di strumenti di verifica e di valutazione</li> <li>➤ Ricercare l'integrazione verticale con l'esperienza scolastica precedente e successiva</li> <li>➤ Ricercare il coordinamento e l'armonizzazione dei diversi curricoli</li> </ul>  |  |  |  |

|  |  |  |   |  |  |  |
|--|--|--|---|--|--|--|
|  |  | <b>Adozione di una didattica orientativa per costruire abilità ed educare a scelte e sostenere la formazione dell'identità degli allievi</b> | <p>scolastici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Orientare attraverso processi di autovalutazione</li> <li>➤ Formare alla cultura del lavoro di gruppo</li> <li>➤ Formare alla cultura della progettualità</li> </ul> |  |  |  |
|  |  |  |   |  |  |  |

## AREA 2 AMBIENTE ORGANIZZATIVO per l'apprendimento

| DESCRIZIONE | OBIETTIVI  | AZIONI PROGETTI  | INDICATORI/TARGET | RISORSE |  |
|-------------|--|--|-------------------|---------|--|
| 2.1         | <b>Organizzazione funzionale</b>   |  |                   |         |  |
|             | <b>Sviluppare la capacità di auto miglioramento</b>                                      | Sottoporre a osservazione sistematica le attività che vengono svolte   |                   |         |  |
|             | <b>Dotarsi di assetti strutturali capaci di sostenere la propria azione progettuale.</b> | Sviluppare una struttura capace di orientare e incorporare l'esperienza dei singoli facendola diventare patrimonio e memoria istituzionale |                   |         |  |



|     |  |  |   |  |  |  |
|-----|--|--|---|--|--|--|
|     |  |  | Sviluppare un sistema di documentazione efficace  |  |  |  |
|     |  | <b>Orientare l'organizzazione e la gestione del complesso delle attività emergenti in modo cooperativo</b>   | Lavorare insieme nei processi didattici, in quelli gestionali e nei progetti con obiettivi comuni e condivisi, con comunità di pratiche, con regole sviluppate in parte dai membri stessi dell'organizzazione   |  |  |  |
| 2.3 | <b>Efficienza ed efficacia dei servizi erogati</b> |  |   |  |  |  |
|     |  | <b>Garantire la continuità e la regolarità nella erogazione del servizio scolastico</b>  | <p>Esplicitazione e pubblicazione di procedure in ordine a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ problemi organizzativi, amministrativi</li> <li>➤ relazioni interne esterne</li> <li>➤ contesti operativi</li> <li>➤ tempi di decisione</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Quadro delle procedure</li> <li>○ Funzionalità ed efficacia degli strumenti di comunicazione interna ed esterna/interna</li> <li>○ n° di giorni impiegato per l'individuazione del personale</li> <li>○ docenti che mantengono la continuità</li> <li>○ Turn over del personale</li> <li>○ Assenze brevi</li> </ul> |  |  |
|     |  | <b>Garantire una manutenzione e un incremento adeguato delle attrezzature tecnologiche e delle principali dotazioni della scuola e un loro uso nella didattica</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Acquisizione di beni e servizi</li> <li>➤ Verifica delle risorse necessarie al funzionamento dei laboratori</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mappa dei laboratori presenti con la descrizione della loro natura ed elenco della strumentazione presente</li> <li>○ Commissione collaudo dei sussidi</li> <li>○ Regolamento dei</li> </ul>  |  |  |

|     |                            |  |   |  |  |
|-----|----------------------------|--|---|--|--|
|     |                            |  |   |  |  |
|     |                            | <b>Miglioramento dell'area della gestione amministrativa</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Definizione di competenze e responsabilità tra gli operatori</li> <li>➤ Distribuzione di compiti precisi</li> <li>➤ Elaborazione di una modulistica chiara e semplice da compilare</li> <li>➤ Massima riduzione dei tempi per compilare una pratica</li> <li>➤ Eliminazione del numero di errori</li> <li>➤ Riduzione dei tempi di attesa per ottenere un documento</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Percentuale di utenti che giudicano chiare le informazioni, sui servizi interni ed esterni.</li> <li>○ Intervallo di tempo espresso in giorni tra la richiesta e il ricevimento</li> </ul>  |  |
| 2.4 | <b>Formazione</b>          | <b>Sostenere e promuovere la formazione personale</b>        | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Procedure in ordine alle iniziative di formazione professionale</li> <li>➤ Identificazione di soggetti con relative competenze</li> <li>➤ Funzionamento commissioni di lavoro</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Presenza di mappe delle competenze</li> <li>○ Mappa delle responsabilità dei soggetti/attori</li> <li>○ Visualizzazione criteri di funzionamento delle commissioni</li> <li>○ Spesa della scuola in formazione degli insegnanti</li> <li>○ Numero di corsi docenti/Ata</li> </ul> |  |
|     |                            |  |   |  |  |
| 2.5 | <b>Qualità/Valutazione</b> | OBIETTIVI STRATEGICI   | Indicatori di processo  | Indicatori di prodotto   |  |

|  |  |  |   |   |  |  |
|--|--|--|---|---|--|--|
|  |  | <p><b>Gestione delle risorse umane</b></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Condivisione di valori</li> <li>○ Identificazione/valorizzazione di competenze</li> <li>○ Corresponsabilizzazione in ordine a criteri di differenziazione/integrazione di ruoli, funzioni, compiti riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ collaboratori</li> <li>➤ funzioni strumentali</li> <li>➤ coordinatori di : <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consiglio di Classe</li> <li>- dipartimenti</li> <li>- progetti</li> <li>- commissioni</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul> | <p>35<br/>Gruppi di lavoro</p> <p>Grado di partecipazione agli stessi</p> <p>Delega di funzioni e compiti</p> <p>Docenti con incarichi formalizzati</p> <p>Partecipazione del personale</p>   |  |  |
|  |  | <p><b>Gestione dei tempi</b></p>           | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tempi di attività propedeutiche e/o connesse alla didattica</li> <li>○ Tempi della didattica in aula <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ uso flessibile dei tempi di insegnamento</li> <li>➤ uso di compresenze</li> <li>➤ destinazione di tempi e attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- aggiuntive</li> <li>- integrative</li> <li>- laboratoriali</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>○ Tempi per la progettazione</li> <li>○ Tempi per il coordinamento</li> </ul>                   | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ore di impegno collegiale dei docenti</li> <li>➤ Carico orario medio settimanale delle attività (agg.integr. lab.)</li> <li>➤ Ore di compresenza</li> <li>➤ Ore di impegni funzionali</li> </ul> |  |  |
|  |  | <p><b>Gestione delle strutture</b></p>     | <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Fruizione di strutture interne: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ spazi</li> <li>➤ laboratori</li> <li>➤ apparecchiature</li> <li>➤ utilizzo di risorse esterne</li> </ul> </li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Docenti che utilizzano gli spazi e i laboratori</li> <li>➤ N° di lab. Centrati su</li> <li>➤ abilità disciplinari</li> </ul>   |  |  |

|  |  |  |   |  |  |
|--|--|--|---|--|--|
|  |  |  | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ su abilità trasversali</li> <li>➤ su attività integrative</li> <li>➤ N° di attività svolte in luoghi esterni alla scuola</li> </ul>  |  |  |
|  |  | <p><b>Miglioramento area della didattica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Rispetto delle pianificazioni disciplinari</li> <li>➤ Coerenza tra obiettivi disciplinari e finalità fondanti della scuola</li> <li>➤ Coerenza tra obiettivi disciplinari e obiettivi trasversali</li> <li>➤ Flessibilità e personalizzazione dei curricoli in risposta alle esigenze dell'utenza</li> <li>➤ Flessibilità sull'uso di diversi mediatori didattici ( linguistici, iconici, analogici) in relazione ai diversi stili cognitivi</li> <li>➤ Unitarietà dei criteri di valutazione</li> <li>➤ Trasparenza e oggettività dei criteri di valutazione</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Percentuale di docenti che rispettano strategie e tempi previsti</li> <li>➤ Percentuale di docenti che attuano programmazioni individualizzate, attività di recupero, potenziamento</li> <li>➤ Percentuale di docenti che usano diversi mediatori didattici</li> <li>➤ Percentuale di docenti che rendono trasparenti modalità e criteri di valutazione</li> <li>➤ Percentuale di docenti che condividono modalità e criteri di valutazione</li> </ul> |  |  |

|  |  |                                    |   |  |  |  |
|--|--|------------------------------------|---|--|--|--|
|  |  | <b>Valutazione della didattica</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Osservazione diretta</li> <li>➤ L'attività di reporting</li> <li>➤ Capacità di autovalutazione</li> <li>➤ Capacità di autoapprendimento</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ raggiungimento dei traguardi formativi attesi mediante l'uso di strumenti di verifica oggettivi</li> <li>➤ comunicazione efficace, collaborativi, trasparente</li> <li>➤ prove strutturate e semistrutturate di verifica</li> </ul> |  |  |
|--|--|------------------------------------|---|--|--|--|

# PIANO DI MIGLIORAMENTO

## RAV

### INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA

| <b>AREA DI PROCESSO</b>                                      |   | <b>Obiettivi di processo</b>  |  |  |
|--|---|---|--|--|
| 1) Curricolo, progettazione e valutazione                    | 1 | Elaborare un curricolo per competenze di istituto,  |  |  |
|  | 2 | Elaborare prove e rubriche di valutazione per valutare competenze   |  |  |
| 2) Ambiente di apprendimento                                 | 1 | organizzare attività di cooperative learning e laboratoriali e percorsi di apprendimento in situazione  |  |  |
|  | 2 | Strutturare l'orario in funzione degli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento  |  |  |
| 3) Inclusione e differenziazione                             | 1 | Organizzare attività di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive   |  |  |
|  | 2 | favorire percorsi di peer education   |  |  |
| 4) Continuita' e orientamento                                | 1 | Rivedere le pratiche di continuità e orientamento con la scuola del primo grado/ secondo grado  |  |  |
|  | 2 | Favorire la conoscenza di una didattica orientante  |  |  |
| 5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola     | 1 | Organizzare un sistema di monitoraggio per verificare lo stato di avanzamento degli obiettivi   |  |  |
|  | 2 | Realizzazione di un sistema di controllo-verifica-valutazione degli aspetti rilevanti dell'istituto   |  |  |
|  | 3 | sviluppare una comunicazione diffusa ma regolare che colleghi le varie parti  |  |  |
|  | 4 | sviluppare un sistema di documentazione efficace  |  |  |
| 6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane             | 1 | Sviluppo di una struttura per la formazione continua del personale  |  |  |
|  | 2 | Lavorare insieme nei processi didattici, nei progetti con obiettivi comuni e condivisi, con comunità di pratiche, con regole sviluppate insieme |  |  |
|  | 3 | Sviluppare una struttura capace di orientare e incoraggiare l'esperienza dei singoli facendola diventare patrimonio e memoria istituzionale     |  |  |
| 7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | 1 | Definire rapporti di rete funzionali con gli enti e associazioni del territorio   |  |  |
|  | 2 | rendere operativa la convenzione di rete con l'Ente locale e gli altri IC   |  |  |
|  | 3 | Rafforzamento e costruzione di strumenti di partecipazione per una corresponsabilità esercitata per un POF condiviso                            |  |  |

| <b>ESITI DEGLI STUDENTI</b>                    |   | <b>Obiettivi di esito</b>  | <b>Descrizione del traguardo</b>  |
|--|---|--|---|
| 1) <b>RISULTATI SCOLASTICI</b>                 | 1 | Migliorare gli apprendimenti nelle discipline ,  | Aumento della votazione conseguita negli esami finali   |
|  | 2 | Creare omogeneità valutativa tra la primaria e la secondaria   | Definizione di un protocollo di valutazione e adozione di strumenti di valutazione condivisi  |
|  | 3 | Costruire griglie di valutazione per ambiti disciplinari   | Avere omogeneità nella valutazione tra le classi/plessi/alunni  |
|  |   |  |   |
| 2) <b>Risultati nelle prove standardizzate</b> | 1 | Ridurre la varianza tra le classi nei risultati di matematica  | Riportare i valori di variabilità fra le classi seconde della primaria entro 10 punti percentuale   |
|  | 2 | Incrementare i risultati nella prova di matematica INVALSI   | Ottenere valori percentuali al di sopra della media Nazionale e Lombarda  |
|  |   |  |   |
| 3) <b>Competenze chiave e di cittadinanza</b>  | 1 | Promuovere l'uso della didattica per competenze  | Elaborare un curriculum verticale di attività progettuali per lo sviluppo di alcune competenze di cittadinanza                                  |
|  | 2 | Sviluppo di strumenti per valutare e certificare   | Elaborare e somministrare questionari per monitorare processi e progetti e strumenti comuni per la valutazione delle competenze di cittadinanza |
|  | 3 | Migliorare il senso del dovere e della responsabilità  | Ridurre in percentuale i procedimenti disciplinari a carico degli alunni.   |
|  |   |  |   |
| 4) <b>Risultati a distanza</b>                 | 1 | Costruire una banca dati che dia la possibilità di raccogliere dati sistemici riferiti ad alcune annualità | Aumentare la raccolta sistematica dei dati per avviare una pianificazione sistemica   |
|  | 2 | Incrementare la rilevazione dei dati nel segmento secondario di secondo grado                              | Costruire sinergie con gli istituti secondari di confronto e raccolta dati  |
|  |   |  |   |



## **CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE FINALITA' E FUNZIONAMENTO**

### ***Finalità***

Le recenti modifiche ordinamentali ( L. n° 133/09) della scuola secondaria di 1° grado hanno confermato l'importanza e la peculiarità dei Corsi di scuola secondaria di 1° grado ad Indirizzo Musicale. “ *L'insegnamento dello strumento musicale rientra nelle consistenze dell'organico di diritto dell'Istituto, e si colloca nell'ambito delle opportunità da recepire nel POF*” ( C.M. n° 29 del 5 marzo 2004). La sua istituzione ha la finalità di offrire al preadolescente, attraverso lo studio specifico di uno strumento, una ulteriore occasione di maturazione logica, espressiva e comunicativa e per consentirgli una consapevole appropriazione del linguaggio musicale nella sua globalità, inteso come mezzo universale di espressione e di comunicazione. Le specialità strumentali autorizzate ed insegnate sono: **chitarra classica, flauto traverso, pianoforte, clarinetto: possono essere iscritti 6 alunni per ogni strumento, in corrispondenza alle 6 ore di lezione per strumento assegnate in organico.**

### ***Funzionamento ed orario delle lezioni***

Alle 30 ore settimanali curricolari si aggiungono n° 2 ore di strumento e di ascolto partecipativo ( di pomeriggio), la frequenza è obbligatoria e non opzionale  
L'insegnante dello strumento, essendo curricolare, fa parte integrante del piano di studi e della programmazione dell'Equipe pedagogica,  
L'organizzazione della lezione di strumento può essere flessibile e potrà essere concordata con il maestro di strumento.

### ***Modalità di iscrizione al Corso di Indirizzo Musicale***

Tutti gli alunni delle quinte elementari, interessati allo studio di strumento musicale, possono chiedere l'iscrizione al Corso di Indirizzo Musicale della scuola Secondaria di 1° grado “ A. Vidoletti”. Alla richiesta di iscrizione, considerato che il numero di alunni può essere non più di 6 per strumento, seguirà una prova attitudinale. L'allievo può seguire l'insegnamento di un solo strumento musicale tra quelli indicati. L'ordine di preferenza verrà espresso nel modulo di iscrizione on-line.

### ***Esami ed attestato***

“In sede di esame di licenza viene verificata, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, sia su quello teorico” ( D.M. 6.8.99 art.8). La scuola rilascia un apposito attestato che andrà ad arricchire il portfolio delle competenze dell'alunno.

## Premessa

La dimensione europea dell'istruzione è divenuta centrale nelle politiche scolastiche, in particolare a partire dal 2000, quando il CONSIGLIO DI LISBONA ha evidenziato il ruolo cruciale dell'istruzione per lo sviluppo economico e per la coesione sociale.

Il recente *Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione*, che arriva fino al 2020, pone significativi e impegnativi traguardi da raggiungere, mettendo l'accento su due aspetti ai quali il nostro Istituto intende dare una risposta pronta e competente:

- L'educazione alla CITTADINANZA ATTIVA, volta sia a garantire il diffondersi dei valori democratici fondamentali, sia a promuovere la coesione sociale in un momento di crescente eterogeneità sociale e culturale. E' indispensabile formare cittadini consapevoli, impegnati e partecipi nella società di cui fanno e faranno parte. In materia di istruzione, nella cooperazione europea le competenze sociali e civiche hanno dunque raggiunto una rilevanza inderogabile.
- La CONOSCENZA delle LINGUE COMUNITARIE è considerata una delle otto competenze chiave che ogni cittadino europeo dell'UE deve acquisire per migliorare le proprie opportunità di istruzione e impiego all'interno della società dell'apprendimento europea. La comunicazione nelle lingue straniere è un punto di passaggio necessario sia a rafforzare il senso di appartenenza all'Europa, nella sua ricchezza e diversità culturale, sia a favorire la comprensione e il dialogo tra i cittadini europei.

Nel quadro della politica di istruzione e formazione professionale, il fine che l'UE si prefigge è pertanto il raggiungimento della padronanza di due ulteriori lingue oltre alla propria lingua madre da parte di ciascun cittadino.

Il plurilinguismo diventa così elemento costitutivo sia dell'identità e della cittadinanza europee, sia della società conoscitiva.

## Obiettivi

Sperimentare classi ad indirizzo europeo ha per noi l'obiettivo di favorire la ricerca sul significato di cittadinanza anche attraverso il plurilinguismo: lo studio, la riflessione, la creatività, il dialogo, lo scambio, la socializzazione e la partecipazione, lo sviluppo pluridisciplinare e interdisciplinare dei contenuti, il conseguimento e il potenziamento di competenze linguistiche e l'uso di tecnologie della comunicazione sono gli strumenti attraverso i quali intendiamo fornire conoscenze, competenze e capacità per formare i nostri giovani a una solida conoscenza dei valori sociali, come pure all'impegno a partecipare alla vita sociale in modo attivo e democratico, rafforzando in questo modo la stessa cultura democratica.

In una "società fondata sulla conoscenza" qual è quella auspicata dalla Commissione Europea a inizio del nuovo millennio, riteniamo fattore di integrazione essenziale la conoscenza di due lingue straniere, attraverso un'offerta diversificata e di qualità per l'insegnamento delle lingue e delle culture.

## STRUTTURAZIONE DEL CORSO

La dimensione europea dell'insegnamento è declinata nella progettazione didattica delle diverse discipline:

- o nelle lingue, come mezzo di conoscenza delle differenti civiltà europee
- o nelle altre discipline, come strumento per l'acquisizione e l'approfondimento di valori universali quali cittadinanza, diritti/doveri, convivenza, senso etico ed estetico

Rispetto al tempo scuola tradizionale, la sperimentazione condotta nel corso ad indirizzo europeo prevede un tempo scuola prolungato a **36 ore settimanali**.

E' prevista

- una programmazione comune tra insegnanti di Italiano, Inglese e L2 per un approccio integrato alla diversità linguistica
- una sperimentazione di moduli CLIL: Content and Language Integrated Learning – apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera
- uso delle TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) per l'apprendimento delle lingue
- organizzazione di eventi (progetto Intercultura, 9 Maggio – Europe day)
- progetti ad ampio raggio in ambito europeo (e-twinning) Erasmus plus

A causa del maggiore carico di studio richiesto dalle due ore aggiuntive di Lingua inglese, il corso a indirizzo europeo è consigliato ad alunni che, in uscita dalla Scuola Primaria, abbiano evidenziato una forte motivazione interna e un buon grado di autonomia nella gestione degli impegni scolastici.